



PESARO 19 GIUGNO 2022

23

WWW.ILNUOVOAMICO.IT
 GIORNALE LOCALE
 ROC € 1,00

Dialoghi sulla soglia Un torsolo di mela

DI ALESSANDRO MARCUCCI PINOLI

Lei non ti chiede un torsolo di mela nemmeno quando ha fame, non ti fa capire se è stanca e ti sorride sempre. Non dirà mai che ha i chiodi alle caviglie e sente nella schiena tre lance. Credi che sia forte e non hai mai capito che è fiera e sempre altèra, non chiede e mai prega. Va via con tutta la sua croce, ma ti sorride sempre. Appende nel suo armadio la pelle e non il cuore. Lei ha solo perle cadute dal suo pianto, eppure te le dona insieme al sorriso. Sente solo il cuore che ansima e che sbatte contro le sue paure e non te l'ha mai detto. Dona il suo cappotto a chi si dice nudo ma trema perché ha il gelo nel suo petto, e lei sorride ancora. Non ha voce e se ti parla tace, ha gli occhi grandi, profondi come il mare, ha un cuore solo che ha tanta fame di baci e di carezze, ma non direbbe mai che la sua pelle trema e che vorrebbe amare per una notte e un'ora e farsi ricordare. Ora che rinasce e vive da bambina, vorrebbe la sua bambola di lana in cambio della Barbie.



MARINELLI
 ONORANZE FUNEBRI
 VIA DEL GOVERNATORE 4/1 - PESARO
 0721.370039

02 PESARO

Il libro degli
 "Amici di Andrea"
 un inno alla vita

05 FANO

Conclusa la due
 giorni della
 Festa dei Popoli

07/13 URBINO

Proseguono le
 iniziative per i
 600 anni del Duca

08 CARITAS

Accoglienza: le
 tre diocesi in
 aiuto all'Ucraina

L'INTERVISTA
 DI ROBERTO MAZZOLI

La telefonata a mamma Cecilia

È deceduto poche ore dopo la sedazione profonda avviata lo scorso 13 giugno in seguito alla revoca del consenso alla nutrizione e alla idratazione artificiali. Fabio Ridolfi, 46enne di Fermignano (Pesaro-Urbino), era immobilizzato da 18 anni a letto a causa di una tetraparesi. Nei mesi scorsi tramite l'associazione "Luca Coscioni", che patrocinava il suo caso, aveva richiesto all'Azienda sanitaria regionale (Asur) delle Marche di poter accedere alla «morte medicalmente assistita». Tuttavia, in assenza di una legge nazionale dai contorni certi, la sua domanda era stata respinta. Sulla vicenda interviene oggi monsignor Giovanni Tani, arcivescovo di Urbino-Urbiana-Sant'Angelo in Vado, che nei giorni scorsi ha telefonato alla madre di Fabio per esprimere vicinanza e affetto.

Monsignor Tani, cosa ne pensa della vicenda di Fabio?
 Si tratta di una situazione umana molto dura e dolorosa. Fabio è stato chiamato ad una prova di vita estremamente difficile. La Chiesa crede che la vita sia un dono di Dio e che nessuno di noi possa prendersi il diritto di togliersi questo dono. Però di fronte alle situazioni concrete ci deve anche essere uno spazio di riflessione, di mistero e di rispetto. Per cui occorre fare un passo indietro e da parte mia, pur ribadendo una precisa visione della vita, ritengo che sia necessaria la preghiera da fare con insistenza, anche perché il Signore, proprio in questi momenti è presente: non è assente, non si ritira ma rimane accanto a chi soffre.

Qual è la sua posizione sul tema

Accanto a chi soffre



L'arcivescovo di Urbino Giovanni Tani interviene sulla vicenda di Fabio il 46enne di Fermignano deceduto in sedazione profonda dopo aver sospeso le terapie

dell'autodeterminazione e della libertà?

Mettere insieme il mistero della libertà di Dio e il mistero della libertà dell'uomo in queste circostanze ci impegna in una riflessione approfondita e in una preghiera rispettosa. Certamente il discorso della misericordia di Dio e del mistero della morte e resurrezione devono essere richiamati anche in questa circostanza affinché sia affidato tutto al Signore perché solo lui può accogliere fino in fondo

questa situazione.

Lei ha voluto anche telefonare alla mamma di Fabio.

La mia è stata una telefonata di vicinanza a mamma Cecilia. Ho sentito una donna molto provata per tutti questi anni di sofferenza. Mi ha detto che suo figlio non è mai stato lasciato solo un momento anche se la vicinanza è stata soltanto nell'ambito familiare perché Fabio non ha voluto accogliere altre persone e anche questo è

un segnale di una difficoltà e di una sofferenza. Le ho detto che avrei pregato per questa situazione e avrei affidato Fabio al Signore affinché fosse lui a tenerlo per mano. Da tempo come comunità cristiana ci siamo resi presenti con la famiglia Ridolfi grazie ad alcune persone e laici ma anche attraverso il suo parroco. La famiglia ha chiesto che fosse celebrato il funerale nella chiesa parrocchiale di Fermignano. La raccomandazione e l'invito mio e del parroco è che

questo momento non diventi un'occasione per manifestare idee e ideologie che siano diverse da un clima di preghiera per Fabio e di vicinanza ai suoi cari.

Sarebbe auspicabile che lo Stato intervenisse con maggior chiarezza sul fine vita?

Sono convinto che sarebbe necessaria una legge giusta, che richiede un'attenta riflessione sui risvolti etici di una materia così delicata.

ATTUALITÀ

Appello di Abba Marcello per la missione di Soddo



Sono rientrato in Italia per due motivi: un check-up della salute, per incontrare i tanti benefattori che sostengono i progetti avviati in questi anni e portare altro aiuto ai poveri dell'Etiopia.

Servizio a pag 09

ACLI

Grande successo per l'iniziativa Sport in Tour

Sport, amicizia, inclusione e confronto: tutto questo è stato lo "Sport in Tour" 2022 dell'US-Acli, tornato a Pesaro dopo 11 anni, con due weekend densi di eventi.

Servizio a pag 14

PESARO COPY

**Vendita, noleggio & assistenza
macchine per ufficio**

**Sistemi multifunzioni per copie
e stampe in bianco nero e colori**

- Fotocopiatrici digitali Bianco e Nero e Colori
- Computers, Fax e Stampanti
- Duplicatori digitali
- Taglierine, Rilegatrici e Imbustatrici
- Accessori e Materiale di consumo



Via A. Toscanini, 33 - PESARO • www.pesarocopy.it

Tel. 0721.414094

Fax 0721.414096



“Eucaristia:
pane del cammino
del popolo di Dio”

SOLENNITA' DEL CORPO E DEL SANGUE DEL SIGNORE

Domenica 19 Giugno 2022
Cattedrale Santa Maria Assunta

PESARO

Via del Seminario, 4
Tel. 0721 64052
pesaro@ilnuovoamico.it

Solennità Corpus Domini

Domenica 19 giugno, nella cattedrale S. Maria Assunta di Pesaro si celebra la solennità del “Corpo e Sangue del Signore”. Alle ore 18.30 S. Messa presieduta dall'arcivescovo di Pesaro monsignor Sandro Salvucci; ore 19.30 adorazione eucaristica personale; ore 21.15 processione eucaristica e benedizione solenne (percorso: via Rossini, viale Marsala, viale dei Partigiani, via Bertozzini, piazzale I Maggio, C.so XI Settembre, via Rossini). In caso di maltempo l'intero programma si svolgerà all'interno della cattedrale).

La vita fragile genera amore

Il libro dall'associazione “Gli Amici di Andrea” raccoglie testimonianze di chi da anni vive con persone in stato vegetativo e di minima coscienza

Libro

DI ROBERTO MAZZOLI

“La malattia che cura”. È questo il titolo del libro presentato in anteprima martedì 7 giugno a Pesaro, alla presenza dell'arcivescovo monsignor Sandro Salvucci, che lo ha definito un «generatore di bene».

Testimonianze. Si tratta di una raccolta di testimonianze di chi vive con persone in stato vegetativo e di minima coscienza. La pubblicazione, coordinata da Dario Andreolli, si avvale di numerosi contributi scritti dai volontari de “Gli Amici di Andrea”, associazione Odv nata a Pesaro nel 2013 grazie alla tenacia di due giovani mamme: Anna e Angela. Una storia incredibile che inizia nel 2012 quando Andrea D'Amico, il marito di Anna, entra in coma in seguito ad un aneurisma cerebrale. Nonostante i numerosi interventi chirurgici il giovane papà di soli 35 anni cade in uno stato vegetativo persistente. Sua moglie si rende conto che la situazione è troppo pesante per una famiglia da sola. C'è da pensare ai figli piccoli e ci sono spese divenute insostenibili ma soprattutto Anna ha un sogno che appare irrealizza-

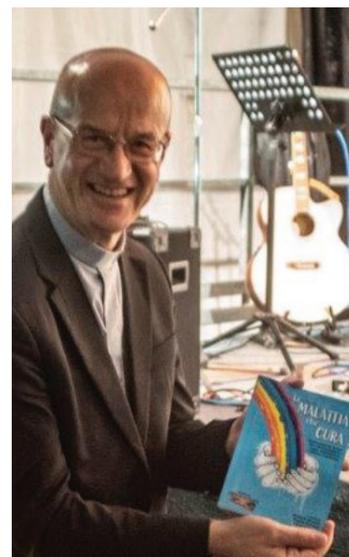
bile: riportare Andrea a casa. La svolta arriva grazie all'incontro con Angela, infermiera pediatrica. Le due mamme hanno in comune lo stesso asilo nido dei figli e la stessa determinazione. Angela è cresciuta negli scout della parrocchia dei Cappuccini. Il suo appello raggiunge tutti i gruppi

Agesci e in breve si mobilita l'intera città. Nasce una rete di oltre cento volontari che a turno riesce ad accudire Andrea che può così tornare a casa. L'associazione provvede anche al pagamento delle spese farmaceutiche, fisioterapiche ed extra. Ma non basta. Angela realizza un censimento di

Il libro si arricchisce delle voci di Massimiliano Tresoldi, Matilde Leonardi e Luciano Eusebi

tutti i pesaresi affetti da disturbi della coscienza e costretti a curarsi fuori città perché a Pesaro non esiste nessuna struttura che si interessi a loro. Di qui un nuovo sogno: creare a una sorta di “Casa dei risvegli”. Nel 2019 nasce così a Pesaro una struttura con 80 posti per la lungodegenza e la riabilitazione intensiva dei pazienti in stato vegetativo.

Contributi. «Oggi col nostro libro - spiega Raffaella Curzi, una volontaria - vogliamo raccontare



L'ARCIVESCOVO SANDRO MOSTRA IL LIBRO (PH - GALLUZZI)

il senso e l'importanza della vita in ogni sua forma di fragilità anche estrema perché le persone malate sono dei grandi estrattori di amore». Il libro si arricchisce inoltre del contributo di voci di altissimo profilo: Massimiliano Tresoldi, risvegliatosi dopo 10 anni di coma vegetativo, Matilde Leonardi, pesarese e direttore del Centro di ricerca sul coma presso l'Istituto “Besta” di Milano e Luciano Eusebi, fanese e ordinario di diritto penale all'Università Cattolica di Milano. Maggiori informazioni su facebook @gliamicidiandrea2013

DARIO ANDREOLLI, RAFFAELLA CURZI E ANGELA PERROTTA (PH - GALLUZZI)



IL LIBRO SI PUÒ ACQUISTARE A OFFERTA NELLA LIBRERIA BUONA STAMPA DI PESARO. IL RICAVATO ANDRÀ A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONE “AMICI DI ANDREA”



Chiesa DI A.P.

Don Sandro a Case Bruciate

Venerdì 10 giugno l'arcivescovo Sandro Salvucci è tornato a far visita all'Unità pastorale di Case Bruciate, questa volta non per celebrare un sacramento ma per conoscere le chiese e i parrocchiani. Ha partecipato al S. Rosario e celebrato la Santa Messa pomeridiana con padre Joah Paul nella chiesa di Case Bruciate. Nell'omelia l'arcivescovo ha invitato i parrocchiani ad avere sempre orecchie attente per cogliere la voce di Dio anche nei piccoli segni, come il profeta Elia che ha

riconosciuto la presenza del Signore nel sussurro di una brezza leggera e ha ascoltato la sua voce trovando il coraggio di superare il momento di sconforto e di solitudine che lo aveva colto. Poi padre Joah lo ha accompagnato a visitare anche le chiese di Roncaglia, di Tre Ponti e Babbucce. Hanno fatto visita anche alle tre suore di Monteluro. Infine sono tornati a Case Bruciate dove i parrocchiani avevano allestito una cena all'aperto che, dopo la sua benedizione, è stata consumata insieme, in allegria e fraternità.



CIARONI
ISTITUTO OTTICO

Istituto Ottico
CIARONI

Via Passeri, 23
61121 Pesaro (PU)
tel. 0721 32780
numero verde
800 001 300
fax 072135642
web www.ciaroni.it

Salute

L'ambulatorio ANT intitolato a Sabino Palma

Martedì 7 giugno presso la delegazione ANT di Pesaro, in Corso XI Settembre 219, si è svolta la cerimonia di intitolazione dell'ambulatorio della prevenzione a Sabino Palma, amatissimo delegato di ANT Pesaro, a poco più di un anno dalla sua scomparsa. Volontario instancabile, persona solare, allegra, di una generosità unica, Sabino si era messo a servizio dei malati di tumore ricoprendo il ruolo di guida istituzionale e motivazionale per tutta la comunità ANT, anche se

ci teneva sempre e comunque a ribadire "sono prima di tutto un umile volontario". All'intitolazione sono intervenuti il presidente di Fondazione ANT Raffaella Pannuti, la dottoressa coordinatrice dell'équipe sanitaria regionale ANT Germana Severini, l'assessore alla Solidarietà del Comune di Pesaro Luca Pandolfi e l'arcivescovo di Pesaro monsignor Sandro Salucci. Presente anche la famiglia di Sabino Palma con la moglie Anna Chiarucci, volontaria ANT. L'associazione crede fortemente

nella prevenzione, per questo la delegazione di Pesaro si è dotata dal 2013 di un ambulatorio medico per la realizzazione di visite diagnostiche. L'ambulatorio è stato ed è a disposizione di istituzioni ed aziende del territorio che vogliono realizzare con ANT progetti di prevenzione dedicati alla prevenzione dei tumori alla tiroide, del melanoma e dei tumori cutanei rivolti alla cittadinanza o ai propri dipendenti. Per contattare la delegazione ANT di Pesaro: 347/5229625.



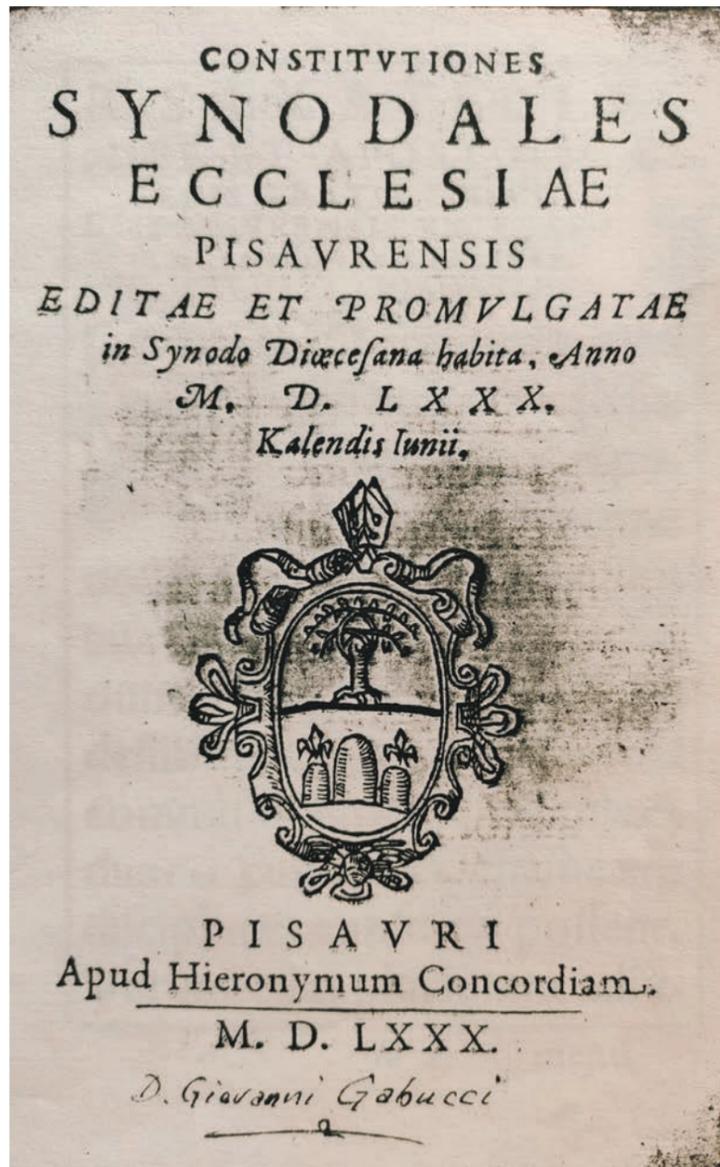
Il sinodo di mons. Sassatelli

Il vescovo imolese aprì il sesto sinodo della Chiesa pesarese nel 1580 sotto il governo civico di Francesco Maria II Della Rovere

Storia
DI DANTE SIMONCELLI

Roberto Sassatelli, nativo di Imola, dottore in Diritto civile ed ecclesiastico, già Governatore di Loreto e Membro del Tribunale della Segnatura Apostolica, fu vescovo di Pesaro dal 1576 al 1586. Con la partecipazione di tutti i sacerdoti, diocesani e religiosi, aprì il sesto sinodo il 1 giugno 1580, sotto il pontificato di Papa Gregorio XIII mentre a Pesaro governava Francesco Maria II Della Rovere (1549-1631).

Affidamento. La città, cinta da belle mura ancora nuove, volute da Francesco Maria I Della Rovere ed inaugurate dal figlio Guidubaldo II nel 1564, presentava forma pentagonale ai cui angoli spiccavano poderosi bastioni. Il Vescovo Sassatelli, che era giunto da quattro anni e conosceva già bene la città e la sua popolazione, al termine del sinodo volle chiedere la protezione del Signore come appare dalla formula: *Nel nome della Santa e Indivisibile Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, Noi Roberto Sassatelli, per grazia di Dio e della Sede Apostolica Vescovo di Pesaro, abbiamo deliberato e promulgato i sottoscritti decreti del Sinodo Diocesano celebrato nella nostra Chiesa Cattedrale.* Provvide a far stampare e pubblicare gli atti che fortunatamente sono giunti fino a noi diversamente dai quattro sinodi precedenti. Il plico, costituito di 192 pagine e scritto quasi tutto in latino, è diviso in quattro parti: la prima e più ampia, la quasi totalità (pag. 164), espone tutte le norme o regole, dette "constitutiones", cui sono tenuti ad attenersi i sacerdoti; la seconda riporta l'elenco dei sacerdoti presenti; la



terza gli avvertimenti riguardanti la cura e la custodia delle cose materiali della Diocesi; la quarta l'elenco delle festività di precetto di tutto l'anno.

Costituzioni. Le *constitutiones*,

in cui il Vescovo compare come autore in prima persona, al plurale maiestatico, si soffermano a lungo sui principi che riguardano la fede e le pratiche religiose, dall'osservanza delle festività ai doveri di ogni cristiano. Affron-

tano i problemi del comportamento morale del sacerdote, tra cui l'abbigliamento, l'obbligo di ubbidienza e castità, della tonsura, della residenza nella propria parrocchia, delle astinenze cui è soggetto, oltre ai propri doveri: riti liturgici, partecipazione alle preghiere comunitarie, celebrazione della Messa e regole sulla possibilità di caccia. Insistono sulle direttive al Maestro del coro (deve preparare le parti da cantare o da leggere...), al Maestro di cappella (che si deve guardare dal far cantare preghiere non prescritte dal concilio di Trento), al Maestro d'organo (che non si cantino cose profane...), al Sacrista cui spetta curare il decoro della Casa di Dio e non permetta che si confabuli nel presbiterio, che si usino i paramenti secondo il tempo liturgico e che non ammetta il sacerdote pellegrino senza "patente" e tanto meno dia l'accesso in chiesa agli accattoni o ai poveri durante i sacri riti. Compito e dovere importante per il sacerdote su cui le costituzioni insistono è quello di interessarsi dei poveri, delle vedove, delle fanciulle e dei ragazzi. E nell'affrontare la situazione socio-economica della città, constatando che Pesaro, benché goda di un habitat salubre, di acque salubri e di altre comodità, manca di attività artigianali (setifici e lanifici), ne auspica l'istituzione poiché sicuramente potrebbero offrire grande sostegno alle famiglie povere e distogliere quelle ricche dall'ozio con la conseguenza di favorire l'estirpazione del gravissimo peccato di usura compiuto non solo dai Giudei ma anche dai Cristiani. Per questo, mentre esorta i poveri a procurarsi il vitto con onesti lavori, invita i ricchi ad astenersi totalmente dalla malvagità della usura, che comporta gravi punizioni.

Avvertimenti. Tra i vari temi che assillano l'animo del Vescovo vi è quello di avere sacerdoti ligi al proprio dovere ed elenca le doti che deve avere il candidato al sacerdozio: che sia irreprensibile, sobrio, pudico, virtuoso, prudente, ospitale, dotto, modesto, non violento, non manesco, non litigioso, non avido, ma ben propenso alla cura della propria casa. Il Vescovo poi si mostra critico con i superstiziosi che hanno fiducia nell'uso del vino residuo della Messa avente, a loro giudi-

zio, la facoltà di favorire il latte nelle mamme lattanti; condanna aspramente gli usurari con la scomunica, i miscredenti che trascurano la dottrina cristiana e non soddisfano neanche al precetto pasquale, gli adulteri e i concubini, gli amministratori di ospedali se pretendono di ricavare benefici dal loro servizio, i promessi sposi che tentano matrimoni clandestini e quelli che convivono prima del matrimonio, mentre ai parroci ordina di non dare il permesso di contrarre matrimonio ai giovani minori dei quattordici anni e alle fanciulle che non ne abbiano compiuto almeno dodici, oltre ai senza dimora, agli screditati. Minaccia pene severissime ai sacrileghi che osano penetrare nei monasteri religiosi di clausura ed anche ai laici ricchi che, pur godendo di beni ricevuti gratuitamente da Dio, si astengono dal pagare le decime dovute. Richiama i padri di famiglia che non educano i figli secondo i principi morali ed il buon costume, minaccia di scomunica i confratelli delle confraternite che organizzano nella sede della società banchetti e conviti servendosi del denaro della compagnia, o usano in altra sede per lo stesso scopo i beni della confraternita. Invece rivolge un benevolo invito alle vedove di non prolungare il lutto dopo la morte del marito per un anno e consiglia loro di ridurlo a quaranta giorni e così tornare a partecipare alle celebrazioni liturgiche. Infine, dalle monache claustrali pretende che nei giorni in cui devono attendere all'orazione e ad altri pii esercizi spirituali non perdano il tempo in discorsi inutili.

Conclusioni. A conclusione del Sinodo, dopo la processione per la città di tutto il Clero ed il sermone del sacerdote don Giacomo Rota appartenente al Clero di Imola, le costituzioni, lette e pubblicate, vengono sottoscritte da tutti i sacerdoti diocesani iniziando dal Vicario Generale don Lorenzo Laurentini, sacerdote della Diocesi Feretrana, e da tutti gli altri per un totale di 80 firmatari, distinti in rettori di città, rettori di parrocchie extra urbane, cappellani di città, cappellani extra città, esaminatori eletti, ed infine dal Vescovo e dal notaio cancelliere don Giovan Battista de Rubeus (Rossi).



ONORANZE FUNEBRI

Amiglior vita

I NOSTRI SERVIZI

- Disbrigo pratiche
- Addobbi floreali di ogni genere
- Provisori
- Lapidi e ornamenti cimiteriali
- Cremazioni e dispersione ceneri
- Tumulazioni in loculo
- Inumazione in campo terra
- Traslazioni
- Esumazioni ed estumulazioni

- Allestimento camere ardenti
- Pubblicazione necrologi e partecipazione
- Vestizione salme
- Ricordini e ringraziamenti
- Trasferimenti nazionali ed internazionali
- Funerale in carrozza
- Banda
- Soprano e organista
- Violinista

SERVIZIO CONTINUO 24 H
7 GIORNI SU 7

Viale G. Verdi, 44
61121 Pesaro (PU)
tel. 0721.585977 - 388.7710116
ofamigliorvita@gmail.com



FANO



Via Roma, 118
Tel. 0721 833042
Fax 0721 825595
fano@ilnuovoamico.it

Domenica 19 giugno, alle ore 17, Santa Messa presieduta dal Vescovo Armando nella Solennità del Corpus Domini e Processione

Fossombrone

A CURA DELL'EQUIPE DELL'HOSPICE

L'obiettivo delle Cure Palliative è realizzare la migliore qualità di vita in favore di persone affette da malattia inguaribile ed in stato avanzato che non traggono più beneficio dalle terapie volte alla guarigione. In un periodo così drammatico dell'esistenza, l'adeguato controllo dei sintomi fisici rappresenta senza dubbio una priorità ma altrettanto fondamentali sono l'aiuto ed il sostegno nei confronti della sofferenza psicologica, sociale, spirituale del malato e dell'intero nucleo familiare.

Giornata del ricordo. Così sabato 11 giugno al Convento dei Cappuccini di Fossombrone, l'hospice "Il Giardino del Duca" ha celebrato la "Giornata del Ricordo" al quale hanno partecipato tantissime persone: un momento condiviso con il Vescovo Armando che ha officiato la Messa, le autorità locali (Massimo Berloni, sindaco di Fossombrone e Alessandro Avaltroni, sindaco di Fratte Rosa) e tutta la cittadinanza per ricordare le persone che sono state ospiti nella nostra struttura. L'ambiente verde e accogliente del Convento ha permesso che professionalità, empatia, coraggio, forza e sensibilità si incontrassero per tessere una Rete di supporto e sollievo.

Cure palliative. Cento posti a sedere e tante persone in piedi sono state la dimostrazione che, anche nel dolore, l'uomo può trovare un'oasi di pace nel profondo dell'animo e vivere la vita ancora una volta come un'opportunità. L'Hospice "Il Giardino del Duca", con la collaborazione dei Frati Cappuccini di Fossombrone, ha voluto portare all'attenzione della comunità la dimensione spirituale come parte integrante della cura, una frontiera aperta nello sviluppo di una medicina centrata sulla persona e un aspetto che completa un buon modello di intervento di Cure Palliative. Spiritualità non è religiosità. La spiritualità è quella dimensione dinamica della vita umana che concerne il modo in cui le persone, a prescindere dal loro credo religioso, fanno esperienza di vita, ne esprimono e/o ne ricercano il significato e lo scopo e il modo in cui entrano in connessione con il momento di malattia che vivono. La Giornata del ricordo ha permesso di dare voce ad emozioni, pensieri, riflessioni e ha accolto persone che hanno sperimentato la perdita

Andare oltre il dolore

Sabato 11 giugno il Vescovo Armando ha celebrato la Santa Messa in ricordo di tutte le persone che sono state ospiti dell'hospice di Fossombrone



di persone care e che adesso stanno elaborando il lutto. Abbiamo dedicato loro una Giornata perché il vissuto delle famiglie coinvolge tutte le reti di relazione in una comunità. Nella filosofia delle Cure Palliative l'obiettivo di migliorare i sintomi e le condizioni psico-sociali di malati e parenti si protrae anche dopo la morte della persona cara, per questo motivo cerchiamo di identificare tali esigenze per poter rispondere adeguatamente e, se necessario, continuare a prendersi cura della famiglia che resta.

Oltre il dolore. Se il pensiero della morte è fonte di angoscia difficile da tollerare, noi operatori sanitari vorremmo aiutare a tornare a vivere sciogliendo i contenuti delle sofferenze che rimangono.

Una psicologa esperta può accompagnare nel percorso di elaborazione del lutto, può aiutare a sostenere le diverse espressioni della sofferenza e ad affrontare le difficoltà dei nuovi equilibri da ritrovare. La vita vale la pena di essere vissuta e andare oltre il dolore significa crescere attraverso di esso, ripensando il presente ed scrivendo il futuro con nuovi sentimenti speranza. Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato a questa iniziativa: incontrarvi è stato bello e molto importante per noi perché con la vostra presenza, i vostri sorrisi e le vostre parole vi siete presi cura anche di chi cura. Vivere, amare, capirsi restano le regole basilari per una convivenza socio-sanitaria sana e sempre rispettosa dell'essere persona.



Cuccurano

A CURA DELLA REDAZIONE

Inaugurato il nuovo centro "RivestiAmo"

Dopo l'incendio dello scorso novembre, il centro RivestiAmo, nato dalla collaborazione fra la cooperativa Contatto e la Caritas Diocesana, ha riaperto i battenti, venerdì 10 giugno, in via Burratelli a Cuccurano presso Cose Senza Tempo. "In questi mesi - ha spiegato Michele Altomeni presidente della cooperativa Contatto durante l'inaugurazione - abbiamo valutato quale fosse il luogo più idoneo in cui poterlo riaprire a, alle fine, abbiamo optato per portare il centro qui a Cuccurano anche se sapevamo che già Cose Senza Tempo occupava un grande spazio. Poi ci siamo confrontati con Mario che proviene dalla realtà milanese "Di mano in mano" e che ci ha dato l'input per sperimentare la scelta dei container. Grazie anche alla collaborazione con Caritas, abbiamo concordato di prendere dei container standard non facili da trovare in questo periodo e anche abbastanza costosi, ma ci siamo riusciti". Altomeni ha, poi, spiegato, nel dettaglio, la realtà di RivestiAmo, centro di raccolta e di selezione dedicato al mondo del tessile, indumenti che vengono destinati a progetti di solidarietà e di inclusione sociale. "I cittadini che vogliono donare alle nostre filiere - ha spiegato Altomeni - ci consegnano capi d'abbigliamento di cui non hanno più bisogno e viene fatta

la selezione perché una parte di ciò che arriva, purtroppo, non può essere utilizzata perché danneggiata o macchiata. Nel 2021, fino a novembre mese dell'incendio, al centro RivestiAmo abbiamo raccolto 30 tonnellate di indumenti, di questi la metà circa sono stati smaltiti, degli altri dieci tonnellate hanno seguito il circuito che all'epoca era prevalentemente Caritas, mentre oggi si sono aggiunti anche l'Ambito 6 e, in previsione, si aggiungerà anche l'Ambito 7, cinque tonnellate sono state rimesse in circolo attraverso i nostri negozi. Rosario, responsabile del centro, ha illustrato la nuova struttura proprio all'interno di RivestiAmo che è la cella di igienizzazione dove vengono igienizzati (obbligatorio per chi fa raccolta di vestiti) tutti gli indumenti e poi riposti nelle scatole. Ettore Fusaro, direttore di Caritas Diocesana, ha sottolineato come RivestiAmo sia un luogo di comunità e l'importanza della collaborazione nella solidarietà. Intervenuti all'inaugurazione anche il Vicario per la Pastorale don Francesco Pierpaoli, il Sindaco Massimo Seri, l'assessore Dimitri Tinti e il presidente della Provincia Giuseppe Paolini a dimostrazione della necessità di fare rete in particolare in questi settori.

chattare con
la tua banca?
Semplice!

 **WhatsApp**
335.7620956

FACILE, UTILE, VELOCE! SEMPRE PIÙ VICINI.
scegli il metodo che preferisci
per attivare la tua chat con noi

① Salva il numero in rubrica
Apri Whatsapp e avvia la chat
 

② Scansiona il QR code con il tuo smartphone e inizia subito a chattare con noi


www.bccdifano.it/whatsapp

 **BCC**
CENTRO COOPERATIVO

Fano

A Villa Bassa Prelato

Mercoledì 22 giugno l'assemblea annuale UCID

Mercoledì 22 giugno alle ore 18,15 a Villa Bassa Prelato si terrà l'ormai tradizionale "assemblea aperta" annuale dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) della sezione di Fano. Si inizia con l'intervento introduttivo di don Ugo Ughi (assistente spirituale), che tratterà il tema del lavoro nella Bibbia ed a seguire la relazione di fine mandato del presidente Alberto Di Martino,

l'approvazione del Bilancio consuntivo dell'anno 2021, e l'elezione degli Organi Sociali per il triennio 2022/2025. Al termine di questa prima parte più formale è previsto l'intervento di saluto del presidente regionale Remo Fiori. Poi, a confermare l'idea di una occasione di incontro e di conoscenza "aperta" a tutti coloro che sono interessati alle tematiche

economiche, alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa, seguirà una tavola rotonda sul tema: "Dalla congiuntura socio economica all'economia antropologica", che è anche il titolo di un libro a cui hanno collaborato i relatori dell'incontro. Saranno presenti: Flavio Felice (professore ordinario di scienze umanistiche e sociali all'Università del Molise), Alberto Di Martino

(consulente aziendale), Sauro Rossi (segretario generale Cisl Marche), Giuseppe Fischetti (consulente aziendale e presidente Ucid Puglia). Condurrà i lavori Gabriele Darpetti (segretario Ucid Fano). Il pomeriggio vedrà poi le conclusioni di Eleonora Giovanelli (attuale vicepresidente Ucid Fano, nonché componente il Consiglio di amministrazione della Bcc Fano).



Colori e sapori dal mondo

Conclusa la due giorni dedicata alla Festa dei Popoli edizione 2022

Fano
A CURA DI MICHELE MONTANARI

Domenica 12 giugno nella bellissima cornice dell'anfiteatro Rastatt a Fano si è svolta la "Festa dei Popoli" dal titolo "Colori diversi per un'unica tenda". Il pomeriggio si è articolato in diversi momenti: il laboratorio musicale con i bambini organizzato dalla comunità peruviana; la mostra/attività "Mi metto nei tuoi panni" per conoscere i costumi e le tradizioni dei tantissimi Paesi che hanno scelto di essere presenti alla festa, la presentazione del progetto APRI di Caritas, il confezionamento delle tipiche corone floreali ucraine e l'antica cerimonia del caffè etiope.



Cinque donne provenienti dalla Nigeria, Algeria, Palestina, Afghanistan e dall'Ucraina hanno raccontato la loro esperienza di donne in rapporto alla guerra

Le donne e la guerra. Altro momento centrale dell'evento sono state le testimonianze belle e appassionate di cinque donne provenienti dalla Nigeria, Algeria, Palestina, Afghanistan e dall'Ucraina che hanno raccontato la loro esperienza di donne in rapporto alla guerra, guidate dalla voce della prof.ssa Fatima Farina dell'Università di Urbino, che ha saputo cucire le diverse esperienze dando un proprio originale contributo alle

loro toccanti esperienze personali. Sono state parole di dolore, rabbia ma anche di speranza alle quali sono seguite poi le parole conclusive del vescovo Armando e i saluti istituzionali di Dino Latini Presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche, del sindaco Massimo Seri, di don Alessandro Messina direttore dell'Ufficio diocesano pastorale Migrantes, degli assessori del Comune di Fano Sara Cucchiarini e Dimitri Tinti e di

Micaela Vitri dell'Assemblea legislativa delle Marche.

Tradizioni. Tantissime etnie si sono presentate all'anfiteatro Rastatt con i propri costumi tradizionali per vivere poi il momento serale della cena con i sette stand gastronomici che proponevano diversi piatti tipici, come il mafe gambiano, il couscous tunisino, il riso senegalese e i dolci ucraini. A concludere la serata, balli e canti del mondo

dalla pizzica salentina, ai canti patriottici dell'Ucraina fino alle danze del Perù e dell'Albania.

Libro. Sabato 11 giugno, presso la sala del Gonfalone, in via Rinalducci, sempre all'interno della "Festa dei popoli" è stato presentato il libro "Siamo in guerra. L'anno che per poterci curare non andammo da nessuna parte" della professoressa Fatima Farina alla presenza dell'autrice. La manifestazione

è stata promossa dall'Ufficio Migrantes della Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola in collaborazione con l'Associazione caritativa diocesana "Giustizia e Pace", con il Comune di Fano, nell'ambito dell'iniziativa Impronte Femminili dell'Assessorato Pari Opportunità, con il patrocinio del Consiglio Regionale delle Marche e il contributo di numerose associazioni, realtà diocesane e comunità straniere del territorio.

Progetto Policoro
#Giovani #Vangelo #Lavoro

Fano
A CURA DELLA REDAZIONE

Bando per borse di studio

Nell'ambito del Progetto Policoro della Conferenza Episcopale Italiana, Incoop, in collaborazione con la Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola, ha istituito delle borse di studio per l'anno 2023, ciascuna del valore di € 3.120,00, per la formazione di Animatori di Comunità, individuati dalle Diocesi che aderiscono al Progetto. Il Progetto Policoro è un progetto organico della Chiesa italiana che tenta di dare una risposta concreta al problema della disoccupazione in Italia. Policoro, città in Provincia di Matera, è il luogo dove si svolge il primo incontro il 14 dicembre del 1995. Attraverso il Progetto, si vuole affrontare il problema della disoccupazione giovanile, attivando iniziative di formazione a una nuova cultura del lavoro, promuovendo e sostenendo l'imprenditorialità giovanile in un'ottica di sussidiarietà, solidarietà e legalità. La formazione ha durata annuale per un totale di 600 ore e si articolerà in quattro fasi, secondo un calendario che sarà

comunicato in corso di svolgimento del Progetto. La domanda di partecipazione, indirizzata direttamente alla Diocesi partner del Progetto, deve pervenire alla stessa entro e non oltre il 15 Luglio 2022. Le domande pervenute oltre il termine stabilito non saranno prese in considerazione. La selezione dovrà essere completata entro il 2 settembre 2022. Le domande possono essere presentate esclusivamente tramite e-mail all'indirizzo diocesani.fano@progettopolicoro.it. Il candidato riceverà un messaggio di posta elettronica, a conferma dell'avvenuta acquisizione della domanda. Per informazioni relative al bando è possibile contattare Incoop (06.68000247 e-mail: incoop@confcooperative.it) oppure la Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola ai seguenti recapiti: 331 733 2323. La domanda di partecipazione al bando è scaricabile sul sito www.fanodiocesi.it



Fano
A CURA DELLA REDAZIONE

San Paolo in festa

In occasione della Solennità dei Santi Pietro e Paolo, torna, nella parrocchia di San Paolo Apostolo al Vallato, "San Paolo in festa 2022". Domenica 26 giugno, alle ore 11, la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Armando e la presentazione dei lavori della "Casa della comunità don Paolo Tonucci". Alle ore 19,30 animazione per i più piccoli e alle ore 20,30 cena con il barzellettiere Bicio. Lunedì 27 giugno, alle ore 20,30 presso il campo del CSI Delfino, Trofeo San Paolo (triangolare di calcio tra le parrocchie San Paolo, Santa Maria Goretti e Gran Madre di Dio in collaborazione con il CSI Fano) e alle ore 22 in parrocchia

terzo tempo per tutti, giocatori e pubblico, con animazione musicale. Martedì 28 giugno, alle ore 17,30, la celebrazione eucaristica con unzione degli infermi, musica a cura della banda Città di Fano; alle ore 18,30 aperitivo e alle ore 20,30 gelato offerto a tutti i bambini e a seguire, alle ore 21, spettacolo del mago Matteo. I festeggiamenti si concluderanno martedì 29 giugno con, alle ore 8, lodi e adorazione eucaristica, alle ore 18 vesperi e benedizione eucaristica e alle ore 21 celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Giovanni Tonucci. Per info pagina fb Parrocchia San Paolo - Fano e instagram [sanpaoloapostolo_vallato](https://www.instagram.com/sanpaoloapostolo_vallato).



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it

La fede non
è tanto un
sapere ma un
vivere l'unione
a Cristo.

Urbino

DI MONS. AGOSTINO VENTURI

Il Concilio Vaticano II ha delineato, nella Costituzione *Lumen Gentium*, un nuovo volto della Chiesa. Nei primi due capitoli essa è presentata come mistero e come popolo di Dio, mistero di progetto salvifico, nascosto che si è svelato in Cristo, per cui la Chiesa è la grande realtà storica in cui si esprime il realizzarsi del progetto globale di Dio. Il fine della Chiesa che viene dalla SS. Trinità (LG. 2-5), è di realizzare l'unione con Dio e l'unità con tutto il genere umano.

Popolo. Gli uomini, oggi sono strettamente congiunti in vari vincoli sociali, tecnici e culturali, ma devono conseguire "la piena unità in Cristo" (cfr. LG 1). La Chiesa è da porre nel mondo dei segni, come segno storico, visibile e significativo della comunione con Cristo segno che più significativo, più sarà efficace. Il capitolo sulla Chiesa "popolo di Dio" rappresenta come una rivoluzione copernicana, nel senso che se prima sembrava che tutto girasse intorno al clero, ora gira tutto intorno al popolo di Dio. Se prima la categoria popolo di Dio designava i laici, in contrapposizione alla gerarchia (sacerdoti-vescovi), ora nel Concilio si è intuito che tutti fanno parte del popolo di Dio, anche i pastori. È tutto il popolo gerarchicamente ordinato, che deve essere mediatore di salvezza. La missione è di tutti. Nella Chiesa c'è una uguaglianza di fondo, fondata sull'unico battesimo, che si è sviluppa in tante forme di misteri diversi, che coinvolgono tutti nella responsabilità della edificazione del Corpo di Cristo (cfr. LG 32). La *Lumen Gentium* antepone il capitolo sul popolo di Dio alla trattazione della gerarchia, ha operato una grande svolta ecclesiologicala.

Laicità. La concezione preconciliare della Chiesa privilegiava l'aspetto gerarchico e piramidale della realtà ecclesiale. Il rinnovamento biblico, patristico e liturgico ha fatto scoprire che nel popolo di Dio l'unità precede la distinzione nel senso che i Pastori e fedeli appartengono ad un unico popolo. La laicità è una dimensione di tutta la Chiesa, tutti i battezzati sono chiesa, ciò che è comune a tutti i membri del popolo di Dio viene prima di qualsiasi distinzione di ufficio e di stato particolare in base alla dignità battesimale, per cui esiste un "sacerdozio comune" in forza del quale tutti nella chiesa parte-

Il nuovo volto della Chiesa

Nella Costituzione Lumen Gentium del Concilio Vaticano II vengono evidenziati gli elementi costitutivi della Chiesa



cipano, seppure in forme e servizi diversi dell'ufficio del sacerdozio della profezia e della regalità del Signore Gesù (cfr. Lg n. 31). Questo richiamo all'identità fondamentale di tutti i cristiani, in forza del battesimo e della comunione chiamata alla santità e alla missione, non significa un livellamento di tutti i cristiani, ma un impegno più consapevole da parte di tutti. Nel dopo Concilio si è fatto un gran parlare della promozione dei laici chiamati a partecipare alla

missione e alla vita della Chiesa; il sacerdozio comune è stato spesso utilizzato come bandiera contro il potere della gerarchia. Ma questo è puro fraintendimento, perché in una Chiesa tutta ministeriale tutti sono chiamati ad "edificare il Corpo di Cristo" (LG. 32). Ai Pastori spetta il compito di "riconoscere i ministeri e i carismi dei fedeli, in modo che tutti concordemente cooperino, nella loro misura, al bene comune" (LG n. 30).



Festività

DI GIUSEPPE MAGNANELLI

San Giovanni Battista e Sacro Cuore di Gesù

Il monumentale Oratorio di San Giovanni di Urbino farà da corona alla festa della Natività del Battista. Quest'anno la solennità del Precursore con la celebrazione eucaristica delle 10,30 officiata dall'Arcivescovo Tani e sempre molto partecipata, verrà anticipata al giorno precedente, giovedì 23 giugno, per la prevalente festività del Sacro Cuore di Gesù che cade venerdì 24. Giovanni ha accolto Gesù al Giordano e poi ha dato testimonianza della Sua missione fino al martirio. Anche noi siamo chiamati ad essere testimoni di Gesù, contribuendo alla crescita del bene. La struttura museale dell'Oratorio è uno dei monumenti più illustri della città e, grazie alla decorazione pittorica quattrocentesca delle sue pareti, ad opera dei fratelli Salimbeni, rappresenta una delle realizzazioni più riuscite del gotico internazionale della Regione Marche e dell'Italia centrale. La qualità degli affreschi colpisce per la tecnica pittorica, il senso di movimento, la raffinatezza nell'uso dei colori e la minuziosa cura dei dettagli. La bellezza di questo scrigno all'interno delle mura di Urbino, suscita tali e tante emozioni e sensazioni che si provano soltanto in presenza. Al termine della Messa verranno benedette le spighe di grano e

le piantine di lavanda, per poi offrirle ai partecipanti, in segno augurale di rinascita, devozione e provvidenza. Venerdì 24 giugno ricorre la festa del Sacro Cuore che ricorda l'amore di Gesù per l'umanità. Il ritrovo per fedeli e pellegrini provenienti anche dal Nord Italia, è fissato alle 17,30 in piazza Elisabetta Gonzaga del quartiere "La Piantata", per poi proseguire in processione fino al Santuario di Ca' Staccolo, dove alle 18,30 Mons. Giovanni Tani presiederà la celebrazione eucaristica. Per tanti sarà una grande emozione perché questa festività si terrà per la prima volta, all'interno di questa nuova struttura di Ca' Staccolo. Questa opera ha attraversato molte peripezie e difficoltà, ma trova la sua origine in don Elia, quale profeta di Dio. Nel 1998 avvenne la posa della prima pietra ad opera di Mons. Ugo Donato Bianchi che seguì le difficoltà dell'autorizzazione del progetto con preoccupazione e fermezza. L'Arcivescovo Mons. Marinelli raccolse il testimone e seguì le fasi realizzative con impegno e determinazione. Successivamente Mons. Tani, già dal suo arrivo, prese a cuore e fu determinante per il completamento del Santuario con azioni specifiche e mirate, condividendo la funzione strategica di questo Centro di spiritualità.

**TRADIZIONE,
RELAZIONE
E INNOVAZIONE**

Questa è la Banca di Pesaro,
la banca del tuo territorio.



Banca di Pesaro

www.bancadipesaro.it



Urbino

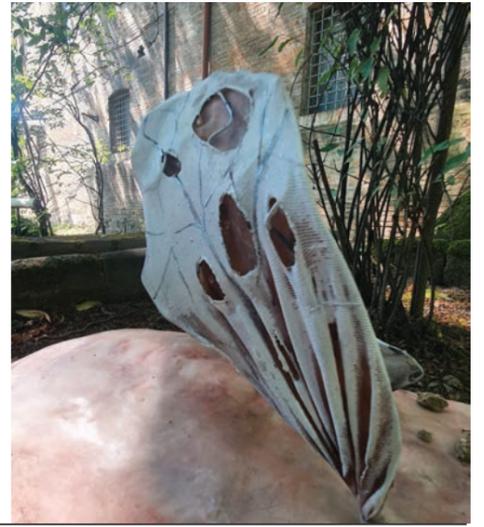
Mostra dell'Accademia di Belle Arti all'Orto Botanico

Martedì 14 giugno nell'Orto Botanico dell'Università di Urbino, è stata presentata la mostra di scultura degli studenti dell'Accademia di Belle Arti della città Ducale. L'evento è stato curato dal prof. Giancarlo Lepore, mentre la presentazione della mostra è stata fatta dal prof. Maurizio Guerri. La mostra, dal titolo "InFinito" vede gli studenti della Scuola di scultura dell'Accademia in dialogo con le specie vegetali ospiti all'interno dell'Orto Botanico di Urbino. La mostra resterà aperta

fino al 15 settembre e potrà essere visitata dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17. L'Orto Botanico è stato fondato nel 1809 sull'area che rappresentava l'orto maggiore del convento dell'ordine dei frati minori di San Francesco sin dal 1286, già orto dell'abbazia e monastero di Sant'Angelo. Il giardino fu istituito dal botanico Giovanni de' Brignoli e copre 2200 metri quadrati, diviso in tre terrazze inclinate lungo il lato della collina dove sorge la città di Urbino. Uomo di notevoli

capacità scientifiche e di grande cultura, egli riuscì a realizzare tale opera rapidamente. Situato nel cuore della città di Urbino, offre la rara occasione di entrare in contatto con un luogo dedicato allo studio, alla ricerca e alla preservazione della biodiversità vegetale, così raro da trovare in un centro cittadino. Gli studenti dei corsi di Scultura (triennio), Plastica Ornamentale e Tecniche Plastiche Contemporanee ispirati anche dalle suggestioni di Goethe nella

"Metamorfosi delle piante", dalla fantastica "Histoire Naturelle" di Max Ernst oltre che dalle poesie dell'urbinate Umberto Piersanti entreranno in conversazione poetica con le numerose piante officinali, insettivore, tintorie, grasse e altre specie acquatiche, così come con piante ad alto fusto, custodite con cura all'interno dell'Orto Botanico. L'evento è in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. (GDL)



Federico è tornato a San Bernardino

I resti del Duca di Montefeltro sono stati studiati dall'Università di Pisa dove sono rimasti per 22 anni. Da oggi riposano nuovamente nel Mausoleo ducale



Urbino
DI GIOVANNI VOLPONI

Doppia festa la scorsa settimana alla chiesa mausoleo di San Bernardino: prima il ritorno dei resti del duca Federico da Montefeltro, dopo 22 anni di permanenza a Pisa, il 3 giugno. Il giorno 7 invece, data del 600° compleanno del grande condottiero, sono stati inaugurati i lavori di riqualificazione all'interno e all'esterno della chiesa.

Spoglie. Era il 2000 quando veniva-

no riesumati i resti di Federico. L'umidità della camera sepolcrale sotterranea purtroppo ne aveva compromesso la conservazione, tanto che sono rimasti pochi frammenti ossei. Nonostante ciò, tali resti sono stati analizzati dal dipartimento di paleopatologia dell'ateneo di Pisa che ha rilevato come il duca soffrisse di gotta (dovuta all'eccessivo consumo di carne) e come il suo corpo fosse assai allenato e atletico (rilevabile dall'inserzione dei tendini muscolari). Si è provato anche ad analizzare il DNA, ma i campioni non

hanno prodotto sufficiente materiale genetico.

Rientro. Dopo tutti questi anni, finalmente il comune si è adoperato per far tornare i resti. Dalla cassa metallica giunta da Pisa, i frammenti sono stati traslati dalle onoranze funebri Duranti in una nuova piccola cassa di rovere fatta realizzare appositamente. Sul fianco della stessa, è stata apposta una targa metallica con una iscrizione latina, dettata dal prof. Luigi Bravi, che tradotta, recita: 'In questa cassa

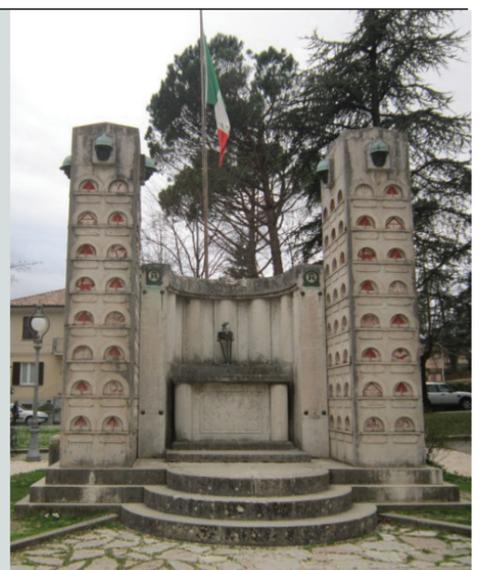
Per l'occasione sono stati inaugurati i lavori di sistemazione della chiesa

di nuovo riposa il corpo di Federico da Montefeltro Duca di Urbino, dopo nuova ricognizione sei secoli dopo la sua nascita, 7 giugno 2022. Ovunque fiorisce il nome di Federico, le altissime stelle rispondono col canto al popolo che gli è grato'. Nel pomeriggio c'è stata una celebrazione in memoria del defunto in cattedrale presieduta da dall'Arcivescovo mons. Tani. Erano presenti rappresentanti del comune, dell'università, i figuranti dell'ARS Ducale. La cerimonia è stata allietata dal canto di Simone Sorini e Claudia Viviani che hanno intonato dei motetti rinascimentali accompagnati all'organo da Lorenzo Antinori. Al termine, in molti hanno voluto dare un ultimo saluto al duca finché la bara è stata riportata al mausoleo di san Bernardino e ricollocata sotto il pavimento.

Riqualificazione. Quattro giorni dopo è stata la volta dell'edificio in cui il duca riposa: dopo decenni di scarsa manutenzione, il comune ha presentato i diversi lavori svolti nelle ultime settimane. Per quanto riguarda l'interno, si è proceduto alla stuccatura di numerose crepe dell'intonaco e a una successiva imbiancatura delle pareti. È stata installata una nuova illuminazione e delle sedie trasparenti hanno sostituito quelle vecchie. Nella parete sinistra, è stata appesa una riproduzione in scala 1:1 della pala Montefeltro, il quadro ora a Brera proveniente da questa chiesa. All'esterno è stato rifatto l'asfalto nel piazzale, sostituito nella zona più vicina all'ingresso da ghiaia cementata. Sono state posizionate fioriere più eleganti e rinnovate le panchine. Infine, due nuovi lampioni garantiscono una migliore illuminazione notturna.

Festa
Corpus Domini

Domenica 19 giugno sarà solennizzata anche ad Urbino la festa del Corpus Domini che rievoca la liturgia della Messa in "Coena Domini", per celebrare la reale presenza di Cristo nell'Eucarestia. Alle ore 21 monsignor Giovanni Tani, Arcivescovo di Urbino Urbana Sant'Angelo in Vado, presiederà la Santa Messa insieme ai sacerdoti dell'Unità Pastorale di Urbino (Duomo, Annunziata, Mazzaferro, San Bernardino) nella Basilica-Cattedrale Santa Maria Assunta di Urbino. Al termine della celebrazione si svolgerà la Processione Eucaristica per le vie della città di Urbino sino alla chiesa di San Francesco di Paola, dove ha sede la Venerabile Confraternita del Corpus Domini che in anni recenti si è occupata del restauro conservativo del tempio con un lavoro attento e accurato. Un apposito comitato si è occupato dell'organizzazione dell'evento e della relativa processione che attraverserà via Puccinotti, via Vittorio Veneto, Piazza della Repubblica e via Mazzini per raggiungere San Francesco di Paola dove ci sarà un momento di preghiera e di raccoglimento, cui seguirà la Benedizione Eucaristica. Sarà possibile a partire dalle ore 20.15 entrare in centro storico attraverso il varco 1 di via Matteotti e stazionare l'auto in piazza Rinascimento.



Diario
DI RAIMONDO ROSSI

Parco della Rimembranza

1. Non può passare sotto silenzio la notizia dei nuovi giardini pubblici di Urbina sottolineati dal titolo di Parco della Rimembranza e Fontana. La novità è l'argomento che ha suscitato l'interesse e provocato le osservazioni e le giustificazioni. L'inaugurazione dei lavori è avvenuta il giorno della Festa della Repubblica con l'intervento delle autorità civili, militari e religiose. Certamente è stato messo in

risalto il monumento ai caduti della prima guerra dove sono stati incisi i nomi con il loro simbolo di lavoro e di professione, fatto che ha smorzato le chiacchiere e i discorsi su aspetti particolari ed irrilevanti. È naturale che gli anziani facciano riferimento alla loro fanciullezza ma è importante che i giovani prendano coscienza del sacrificio fatto dai loro nonni. 2. La corale "Vox Caotica" di Fano ha risalito la corrente

del Metauro e si è spinta fino a Peglio con la formazione dei quattro moschettieri giovanissimi: Soprano, Contralto, Tenore e Basso, che sono riusciti nell'intento di proporre un fresco e simpatico concerto a base di canzoni e ritmi antichi e moderni entrati ormai nell'immaginario comune. Abbiamo saputo che la "Caotica" oltre ad esibirsi per diletto di amici e per scopi benefici collabora, dal 2014, con la manifestazione "Letteraria", premio per la narrativa edita in lingua italiana

e in traduzione, che si tiene a Fano nella seconda settimana di ottobre e che vede la presenza di scrittori, traduttori, artisti, ma soprattutto lettori. La serata è proseguita con il Coro polifonico Don Licio che opera dal 2003, composto di 20 elementi, che ha voluto ricordare il compianto sindaco Daniele Tagliolini che, fin dalla nascita del coro pegliese, ha sempre appoggiato e caldeggiato l'iniziativa credendo e sostenendo in tutti i modi, quella spontanea aggregazione canora.



CARITAS
DI PESARO, FANO,
URBINO

Ucraina Aperti l'accoglienza

Accogliere, proteggere, promuovere e integrare: sono i quattro verbi pronunciati da Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata del Migrante del 2018 per affrontare il tema dei migranti e dei rifugiati. Riassunti in una sigla: APRI. Nei prossimi mesi il progetto APRI, già attivo nella nostra diocesi con tante accoglienze, assumerà una nuova forma, aprendosi anche a più di quaranta migranti ucraini in fuga dalla guerra. Ettore Fusaro, direttore della Caritas diocesana,

ci racconta perché si è scelto di aderire a questo progetto. «In primo luogo perché si inserisce in una rete di accoglienza più vasta, quella di Caritas italiana, con cui siamo in contatto costante fin dai primi giorni di guerra. Infatti la nostra diocesi ha visto, da subito, diverse presenze di cittadini ucraini, accolti come possibile da tante persone generose. Con il passare del tempo, con la prospettiva di una guerra che non sembra finire, è importante dare una risposta

ancora più organica ed organizzata alla questione. Un altro motivo fondamentale è poi nell'idea stessa di APRI: non si tratta solo di un progetto di accoglienza, ma chiama la comunità ad accogliere, a partecipare, ad essere un soggetto vivo e vitale, protagonista dell'accoglienza. Infine APRI è una bella occasione di sensibilizzare le comunità. Sull'onda dell'emotività, subito dopo lo scoppio della guerra, tante persone hanno dato disponibilità all'accoglienza, anche

chi era solitamente estraneo al tema. Accogliere le famiglie ucraine, perlopiù composte da madri e figli, è una bella occasione per far capire alle persone che aprirsi all'altro è una cosa meravigliosa, a prescindere dall'età o dalla provenienza delle persone accolte. Come gli ucraini in questo momento, ci sono tante persone che scappano da tante altre guerre e che hanno lo stesso diritto di essere accolti e di potersi integrare».
(Andrea Paoloni - Caritas Fano)

Urbino DI DENISE FRANCIANI

Davanti ad una tazza di caffè americano, servito con biscotti e marmellata, la famiglia Moroz ci ha raccontato la sua storia. Prima della guerra, la loro vita andava a gonfie vele: i tre bambini andavano all'asilo, papà Andrii aveva la partita iva e lavorava come fisioterapista in una clinica, mentre mamma Liubov, come avvocato. Stavano bene e spesso contribuivano ad aiutare le persone più bisognose con le loro risorse, sia umane che economiche. Con lo scoppio improvviso della guerra, i Moroz hanno subito un forte ribaltamento. Non avrebbero mai pensato di diventare profughi e di dover fuggire da una situazione così dolorosa e spaventosa. Ora non hanno più niente e sono loro a dover chiedere aiuto.

Guerra. Andrii a differenza di suo padre, è sfuggito al combattimento - in Ucraina, infatti, vige una regola che vieta agli uomini con tre o più bambini di partecipare alla guerra, per provvedere al sostentamento della propria famiglia - riuscendo a mettere in salvo sua moglie e i suoi figli. Grazie a Dio non hanno avuto problemi alle frontiere ed ora vivono a Urbino, dove sono stati accolti da Violeta, un'amica della nonna materna. Violeta è stata e continua ad essere per loro un punto di riferimento non indifferente, alla quale sono molto riconoscenti. Poco dopo il loro arrivo, però, essi hanno avuto bisogno di cercare un'altra sistemazione, lasciando la casa di Violeta per mancanza di spazio a sufficienza per tutti. Così sono arrivati in un appartamento a Cavallino, passando per la Caritas. Nonostante la dif-

La famiglia Moroz nuovamente serena

Con lo scoppio improvviso della guerra in Ucraina mamma, papà e i tre figli sono stati accolti a Urbino da una rete di persone che li ha fatti sentire a casa



ficoltà linguistica, si è creata fin da subito una inusuale sintonia, alimentata dall'affetto sincero e spontaneo dei bambini, oltre alla cordialità e alla gentilezza di mamma e papà. Il clima è sereno e amicale, non solo con noi volontari e con Yana, la mediatrice del Comune di Urbino (con cui c'è una stretta collaborazione), ma anche coi vicini di casa e non solo.

Quotidianità. Giorno dopo giorno, si sta creando inaspettatamente un ponte tra la cultura italiana e quella ucraina. Inoltre, i bambini amano disegnare e spesso raffigurano noi volontari, oltre ad immagini colorate e gioiose. Non hanno subito il trauma della guerra, perché davanti a loro si evita di parlarne: loro sanno di essere in viaggio per una lunga vacanza. Nonostante la voglia di ritornare a casa, guardano desiderosi l'asilo vicino casa e sono molto sereni e spensierati. Al contrario, Andrii e Liubov provano paura e si sentono impotenti, disorientati e vuoti di fronte alle notizie giornaliere di familiari e amici, costretti a vivere nelle zone colpite. Allo stesso tempo, però, sono tanto grati per avere incontrato una rete di persone così accoglienti e calorose. Si sentono anche molto fortunati di avere la possibilità di vivere al meglio questa situazione di emergenza. Si sentono amati... e noi con loro.

Convegno A CURA DI CARITAS PESARO

Emergenza Ucraina: Conoscere, accogliere, promuovere

Sabato 11 giugno la chiesa di San Giovanni risuonava di gioia e di emozioni, perché la festa di Sant'Antonio è anche la festa di San Giovanni e di tutte le persone che ruotano attorno a questo luogo: gli scout del Pesaro 1, i volontari della Caritas diocesana e delle Caritas parrocchiali, gli ospiti con cui si condivide la quotidianità... La chiesa gremita è stato il segno della gioia di rivedersi, dopo anni di assenza a causa della pandemia, e l'ascolto ha suscitato forti emozioni: tante voci, tanti punti di vista, diversi e complementari, un unico centro di attenzione, l'emergenza ucraina. L'incontro, coordinato da Andrea Mancini della Caritas diocesana di Pesaro, è iniziato con il saluto di Marina che ha espresso con commozione la gratitudine a nome di tutta la comunità Ucraina delle Marche per l'accoglienza e il supporto ricevuto

fin dai primi giorni dell'emergenza. A seguire, Cristina Campagna di Amnesty International ha mostrato come già nel 2015 si parlava di oltre 900.000 persone in fuga dall'Ucraina, a ricordare che il conflitto ha radici antiche e che non possiamo mai abbassare la nostra attenzione sui diritti fondamentali della persona. Luca Pandolfi, assessore alla solidarietà del comune di Pesaro, ha raccontato di come il nostro territorio abbia reagito prontamente. «Nell'emergenza abbiamo visto la comunità rispondere con generosità: queste sono le belle notizie che spesso non vengono pubblicate dai giornali!». Daniela Scansalegna, della Caritas diocesana di Pesaro, ha dato voce al vissuto dei numerosi volontari Caritas, sottolineando il verbo "stare" come paradigma

del servizio di questi mesi: stare nell'emergenza, nella precarietà, nella debolezza, nell'impotenza, nell'accoglienza, nell'ascolto dei bisogni anche quando i "riflettori" si spengono, perché i bisogni non si spengono ma, piuttosto, cambiano e si modificano con il passare del tempo. Infine, l'arcivescovo Sandro ci ha ricordato che la capacità di accoglienza dipende dall'apertura del nostro sguardo, di vederlo come parte della nostra umanità, e questo sguardo è davvero quello della Caritas! Partendo dal simbolo della festa di Sant'Antonio, che è il pane, ci ha ricordato che Gesù nell'eucaristia si offre come pane senza guardare le provenienze: spezzare lo stesso pane ci rende fratelli. L'incontro è proseguito con il tradizionale pranzo nel chiostro del convento, una bella occasione di fraternità.



Iscrizioni Scuola di Pace: un campo estivo per giovani

Sta per partire il primo campo estivo per giovani organizzato dall'Università per la pace delle Marche e dalle Scuole di Pace di Senigallia, Fano e Pesaro aperto ai giovani di un'età minima di 18 anni. La quota di € 120 serve per contribuire alle spese vive per alloggiare, dormire e mangiare, all'insegna di un'intelligente sobrietà, ed è comprensiva di assicurazione. Per le iscrizioni c'è tempo fino al 30 giugno e basta inviare apposito modulo dal sito www.consiglio.marche.it/pace/. Il campo si svolgerà a "Casa Betania" a Novilara di Pesaro dal 5 al 10 settembre prossimi e su richiesta verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Il programma prevede una fitta serie di incontri di grande interesse legati ai temi di stratta attualità come

Energia, ambiente, clima, guerre, scelte politiche e stili di vita... Tra i relatori segnaliamo la presenza di Luciano Benini (fisico sanitario e ambientale), Alessandro Cascini (ingegnere votato da tanti anni all'agricoltura, all'ambiente e alla società), Paolo Manoni (banchiere ambulante di Banca Etica), Laila Simoncelli (avvocata e consulente della rappresentanza ONU nella Comunità Papa Giovanni XXIII), Roberto Mancini (docente di Filosofia teoretica all'Università di Macerata), Andrea Fazi (educatore e formatore ambientale e guida naturalistica). Per maggiori informazioni si può consultare il sito sopra indicato oppure contattare il coordinatore del campo Luciano Benini al tel. 335-7057132 oppure: benini.fano@gmail.com

Campo estivo per giovani

Energia, ambiente, clima, guerre
Scelte politiche e stili di vita

Relazioni di
Luciano Benini
Alessandro Cascini
Paolo Manoni
Laila Simoncelli
Roberto Mancini
Andrea Fazi

Pesaro
Casa Betania
Via Sant'Egidio
Novilara

5 - 10
Settembre
2022

Età minima per partecipare
18 anni

Quota di partecipazione
€ 120

Per il programma completo, l'iscrizione e dettagli legittimi
www.consiglio.marche.it/pace

Per informazioni:
Luciano Benini 335 7057132
benini.fano@gmail.com

Per iscriversi
entro il 30 giugno
inviare modulo di iscrizione a:
info@scuolepace@regione.marche.it

Attività cofinanziata dalla Regione Marche ai sensi della L.R. 9/2002 e s.m.l.



PROVINCIA
E REGIONE
info@ilnuovoamico.it

Appello di Abba Marcello per aiutare la missione di Soddo

Breve rientro in Italia per il sacerdote di Candelara che denuncia la crescita della povertà in Etiopia

Intervista
DI ROBERTO MAZZOLI

Breve parentesi pesarese per Abba Marcello Signoretti, il noto sacerdote di Candelara in missione da 26 anni a Soddo, in Etiopia, dove ha fondato la "Smiling Children Town" (Città dei Ragazzi Sorridenti), nata per togliere i ragazzini dalla strada. In tutti questi anni Abba Marcello ha aiutato la popolazione a costruire scuole, pozzi, case, villaggi, chiese... Ha dato assistenza ai malati, ai poveri, ai contadini... Fare l'elenco di tutte le opere di bene sarebbe davvero impossibile. Il prossimo 27 novembre Abba Marcello compirà 80 anni ma a crescere, oltre all'età, sono soprattutto gli impegni. Da circa un anno infatti il Vescovo di Soddo, Tzegaye Kenej, ha dovuto lasciare il ministero episcopale a causa dell'età e della malattia. L'intera diocesi è stata quindi affidata ad Abba Marcello, decano dei trenta sacerdoti di Soddo, città che ormai ha superato i 100mila abitanti. «Oltre agli incarichi amministrativi e pastorali - spiega Marcello - il Vescovo mi ha consegnato anche la sua croce e la catena anche se io preferisco non portarla al collo».

Abba Marcello, il prossimo 22 giugno tornerai in Africa. Come mai questo breve rientro in Italia?

Dovevo venire a Pesaro nel novembre scorso ma con la guerra in corso in Etiopia avrei rischiato di non poter più tornare a Soddo. Sono



rientrato in Italia per due motivi: un check-up della salute, e per incontrare i tanti benefattori che sostengono i progetti avviati in questi anni. In Etiopia stiamo vivendo un brutto periodo causato soprattutto dalla carestia. Non piove da tanto tempo e il bestiame sta morendo. Tutto ciò ha ridotto la popolazione alla fame e ha fatto aumentare i prezzi in maniera esagerata. Basti pensare che il costo del teff (il cereale che si usa per la farina del pane ndr) è raddoppiato. Inoltre la moria di mucche e buoi costringe la gente a lavorare con la sola forza delle braccia.

Come riesci a provvedere a tutto?

Grazie ai benefattori. Le spese più onerose sono quelle sanitarie. Qui infatti gli ospedali accettano solo gli ammalati che hanno la possibilità di pagare ma quando finiscono i soldi la gente è costretta a tornare

a casa e allora viene da me per poter proseguire le cure ospedaliere.

Quali nuovi progetti stai seguendo oggi?

Di recente ho acquistato tutto il materiale necessario per le cucine delle carceri di Soddo che ospitano oltre 2mila detenuti. Inoltre per loro siamo riusciti a ristrutturare tutti i bagni che erano in condizioni disumane. Poi stiamo realizzan-



do un nostro liceo in preparazione all'università che coinvolgerà oltre mille tra ragazzi e ragazze. È lo stesso governo ad averci chiesto di sostenere giovani nell'istruzione. Ma costruiremo anche due dormitori con docce.

Per chi sono destinati?

Uno per gli anziani che dormono all'aperto di notte e potrà contare 140 letti comodi e dignitosi. Per lo-

Sostieni i progetti

Per sostenere i progetti di Abba Marcello. Bonifico bancario a: Ethiopia's Street Children - Villaggio dei Ragazzi Sorridenti Onlus. Presso: Banca di Pesaro Agenzia S. Maria dell'Arzilla - Iban: IT20A088261330500000070891 C/c postale 87964938 intestato a Ethiopia's Street Children - Villaggio dei Ragazzi Sorridenti Onlus. Per donare il 5x1000 a Ethiopia's Street Children - Villaggio dei Ragazzi Sorridenti Onlus via Pieve 4 - Candelara (PU) - Codice Fiscale 92039400418

ro ci sarà anche la colazione e una sala di ritrovo. L'altro dormitorio è per le ragazze stuprate che vengono scacciate dalle loro famiglie di origine. Da noi potranno avere un luogo sicuro e tenere i loro figli. Inoltre, sempre qui, accoglieremo i bambini abbandonati. Il costo è di 87mila euro per dormitorio. Abbiamo ricevuto la promessa di un finanziamento per un ospedale.

Di cosa si tratta?

Una signora di Milano che mi conosce da tanto tempo ha promesso che finanzia con circa 110mila euro una clinica specializzata per gli occhi. A Soddo infatti le patologie oculistiche sono molto diffuse a causa del fumo provocato dai fuochi che si accendono nelle capanne, poi ci sono gli insetti e altre malattie spesso non curate che portano alla cecità. Tutto è come sempre nelle mani della Provvidenza e nell'aiuto di tante persone.

FORNITURE ALBERGHIERE

Asciugacapelli
Specchi cosmetici
Accessori bagno
Accessori camera
Centri di stiratura
Set vassoi cortesia
Bollitori thè/caffè
Reggivaligia

Minibar
Casseforti
Prodotti di cortesia
Mobili per hotel
Carrelli portabagagli
Carrelli ai piani
Carrelli per Minibar
Fasciatoi bimbo

arpaitalia
hotel supplies

Via degli Abeti, 284 / 61122 Pesaro - Italy / tel: 0721.405274
info@arpaitalia.it / www.arpaitalia.it





VITO BARGNESI - PESARO - "CORPUS DOMINI" OLIO SU TELA, 1978 -G.C.

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO
ANNO C - SOLENNITÀ (LUCA 9, 11B-17)

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta».

Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: «Fatevi sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

PAROLA E VITA



Egli prese i cinque pani e i due pesci [...] recitò la benedizione [...] li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero

Corpus Domini: noi e il Corpo di Cristo

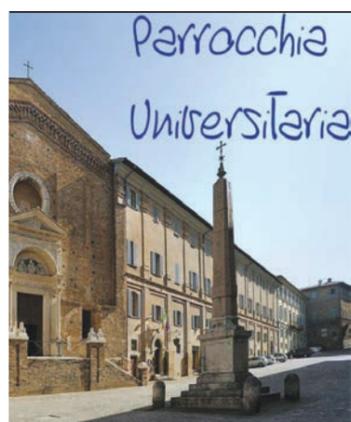
Commento alle Letture della Domenica

DI DON PIERO PASQUINI

La solennità del Corpo e sangue di Cristo ci sollecita a contemplare un mistero (avvenimento) cristiano. Quel corpo di Gesù partorito dalla mamma Maria, nutrito e cresciuto con tanto amore dai suoi genitori, quel corpo che gli apostoli hanno visto e toccato tante volte; quel corpo crocefisso, dov'è ora? Normalmente per tutti il posto è sottoterra. Ma il suo Corpo non è nel sepolcro. Quando la dottrina cristiana dice che è in cielo, non intende certo dire che è in un qualche 'posto' della galassia. Oggi il Corpo di Cristo è presente nell'Eucarestia e nella Chiesa. Non sono due 'Corpi', ma lo stesso corpo presente in modalità diverse. Gesù ha lasciato se stesso nell'Eucarestia come nutrimento della nostra fede, proprio per renderci come se stesso, per renderci a nostra volta suo Corpo. L'Eucarestia fa la Chiesa: la Chiesa fa l'Eucarestia. Se contempliamo solo il Corpo di Cristo presente nell'Eucarestia senza 'sentirlo' presente in noi come popolo,

faremmo della poesia sterile. Infatti oggi il Corpo reale, vero, di Gesù siamo noi. È l'Eucarestia stessa a richiamarlo e a costruire questa realtà. La Chiesa è il Corpo di Cristo, cioè noi siamo il Corpo di Cristo: voi sposi, voi giovani, noi preti e religiosi, voi anziani, malati. Quando duemila anni fa Gesù voleva compiere la sua salvezza, usava il suo corpo: i suoi piedi per spostarsi, la sua bocca per parlare, le sue mani e i suoi gesti, i suoi occhi ecc.. Oggi Cristo non ha altro Corpo se non noi. Lui senza di noi sarebbe come un'anima senza corpo. Noi senza di Lui saremmo un corpo senza anima. Non nasce una creatura umana sulla terra senza che Dio si sia servito del suo Corpo che sono gli sposi. Un bambino impara tutte le cose belle volute dal Signore perché voi genitori glielo insegnate. Il suo messaggio passa attraverso le nostre bocche. I vostri figli capiscono che c'è Cristo vivo perché vedono i vostri gesti. Come farebbe Cristo senza di voi, senza di noi?

sarebbe senza Corpo. Però noi dobbiamo esserne coscienti e inseriti con la grazia in questo Corpo. L'Eucarestia fa proprio questo. È il Corpo mistico che ci rende Corpo vero. Nella comunione io ricevo il suo Corpo, e perciò, divento il suo Corpo... Io ricevo Gesù, perciò, dopo, io sono Gesù, io devo essere e fare in qualche modo Gesù... Comprendiamo bene quello che Gesù ci ha chiesto PRENDETE E MANGIATE; FATE ANCHE VOI QUESTO... (non è semplicemente fate questo rito, ma fate anche voi quello che ho fatto io; voi vi impegnate a fare come me!). Si capisce dunque bene che anche quando vai in chiesa per la Messa, non puoi andare soltanto ad assistere, a guardare la Messa: mancherebbe la parte più importante: PRENDI E MANGIA, MANGIA E DIVENTA. rendi e mangia è essenziale. Non possiamo considerare normale l'andare a Messa senza fare la Comunione. LETTURE: Gn 14, 18-20; Sal 109; 1 Cor 11, 23-26; Lc 9, 11-17



La Trinità è il mistero di Dio, comunione di persone. E' la nostra meta, è l'orientamento e il futuro della nostra esistenza. «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso», dice il Signore. Ha altro da svelarci. La vita è una continua scoperta. Viviamo in una costante condizione di apprendimento, sapendo che c'è sempre qualcos'altro da capire. Come arriva ciò di cui oggi non possiamo portarne il peso? «Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità...», continua Gesù. Lo Spirito che ci deve guidare a tutta la verità è capace di farlo perché non parla

Urbino

A CURA DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Santissima Trinità Un circuito di amore

da se stesso e perché la verità non è un contenuto, non è una dottrina, ma una relazione che si caratterizza più sul modo con cui ci si interfaccia con l'altro, che su quello che si comunica. Altro è conoscere le generalità di una persona, altro incontrarla. Lo Spirito non ci svela una teoria, quanto un modo di amare l'altro. Come si comporta quando ci mostra che Dio è nostro Padre? Lui che viene da una relazione ci annuncerà le cose future e indicherà dove dobbiamo dirigerci. Lo Spirito Santo dirà tutto quello che avrà udito da Dio. Se il nostro cuore si apre a Lui, verrà gradualmente portato alla verità che è Dio stesso. Lo Spirito Santo orienta l'uomo ad un bene che lo aspetta. Noi invece, pensiamo che lo Spirito sia un qualcosa di lontano e quasi inafferrabile. Non comprendiamo come Egli doni all'uomo la grazia e la verità di

Cristo. Spesso ci sfugge che sia l'eterna comunione del Padre e del Figlio, che permette al cristiano, se lo vuole, di trasformarsi in canale, in strumento di comunione tra Dio e gli uomini. Siamo chiamati a fare esperienza della Trinità nella Chiesa che ne è immagine, in quanto nata nel cuore del Padre, fondata sul Figlio e radunata dallo Spirito Santo. «Ogni volta che ci mettiamo in relazione con l'altro», ha detto padre Luca, «assomigliamo alla Trinità. Essendo noi ad immagine di Dio, siamo ad immagine della Trinità. Cosa significa? Significa che non possiamo vivere da soli. Il male del secolo è la solitudine che uccide l'uomo che è fatto per la comunione. Nel tempo dei social e della globalizzazione l'uomo si sente solo e quindi non in relazione. Quindi? Torniamo ad incontrarci e a guardarci negli occhi. Perché rovinarci con la solitudine?».



Pellegrinaggio Macerata-Loreto

DI AGENSIR

A Dio tutto è possibile

Il 44.mo pellegrinaggio, dal titolo "A Dio tutto è possibile!", tornato in presenza dopo i due anni di pandemia, ha visto la partecipazione di circa duemila persone, giunte a Loreto all'alba sabato 11 giugno dopo aver percorso, nella notte, una trentina di chilometri per arrivare al Santuario della Santa Casa. A dare il via alla manifestazione, venerdì sera, è stata la celebrazione eucaristica, presieduta dal cardinale Matteo

Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, che ha spiegato come la paura "ci vuole persuadere che è meglio stare fermi", inducendo a pensare "a noi stessi senza gli altri, a salvare noi stessi". "Tutto può cambiare - è stata l'indicazione del porporato - l'amore è più forte del male e diventa costruzione di quel mondo 'Fratelli tutti' che è l'unica via perché il mondo non si distrugga". (FOTO ANSA)



Dani Dayan in udienza privata da papa Francesco. È la prima volta che un presidente dello Yad Vashem viene ricevuto da un Papa

Comunità parrocchiali: vivere da protagonisti

“Ci vuole corresponsabilità, come in famiglia”. “Spesso si ha l'impressione che il centro della parrocchia sia il parroco, con qualcuno che lo aiuta”. Ne parla al Sir Don Francesconi della Cei

Papa Francesco riceve in udienza Dani Dayan
Presidente dello Yad Vashem (World Holocaust Remembrance Center)

Per la prima volta dalla sua istituzione un presidente dello Yad Vashem (World Holocaust Remembrance Center), è stato ricevuto, in udienza privata, da un Papa. “Un evento storico” sottolinea Dani Dayan. A salutarlo, in compagnia dell'ambasciatore d'Israele in Italia Dror Eydar, c'era tra gli altri il ministro italiano dell'Istruzione Patrizio Bianchi. L'ex console generale israeliano a New York, chiamato alla guida del Memoriale di recente, si dice positivamente impressionato dal colloquio. “Chi ha a cuore temi come la tutela della Memoria e la lotta all'antisemitismo può contare su un amico in questo Papa”. FOTO VATICAN MEDIA/SIR

Convegno
DI ELISABETTA GRAMOLINI

Un punto di svolta. Ecco quello che necessita la gestione delle comunità parrocchiali. La parola che risuona maggiormente al convegno nazionale degli economisti e direttori degli uffici amministrativi delle diocesi italiane, che si è tenuto a Salerno all'8 al 10 giugno, è “corresponsabilità”, intesa come condivisione dei compiti. Proprio come in una famiglia. Promosso dalla Segreteria generale, dall'Economato e amministrazione e dall'Ufficio nazionale per i problemi giuridici della Conferenza episcopale italiana (Cei), l'appuntamento ha ricevuto gli stimoli provenienti dal cammino sinodale che si sta compiendo. Don Claudio Francesconi, economo della Cei, racconta al Sir le esperienze apprese durante la tre giorni e lo sguardo nuovo spinto a vivere la comunità parrocchiale corresponsabile nel sostentamento, visto che “la firma dell'8 per mille non è solo una firma ma è sentirsi partecipe di una comunità”.

Il cammino sinodale che ispirazione vi ha offerto?
Il cammino sinodale è stato il filo rosso che ha legato gli interventi. Abbiamo cercato di cogliere questo periodo per scrutare insieme alla comunità i segni dei tempi, a partire dai



PARROCCHIA SANTA FRANCESCA ROMANA ALLARDEATINO. PRIMA MESSA CON IL POPOLO DOPO IL LOCK DOWN (FOTO SICILIANI-GENNARI/SIR)

dati oggettivi che balzano agli occhi nelle nostre amministrazioni. Saperli leggere insieme alla prospettiva di un orizzonte più avanzato.

Che segnali avvertite?
Alcuni sono sotto gli occhi di tutti. Per prima cosa c'è un assottigliarsi del numero dei presbiteri. Questo induce le comunità a chiedersi come amministrare le realtà parrocchiali. Poi c'è il tema delle risorse a disposizione che sono sempre più insufficienti per la vita ordinaria delle diocesi, per far fronte anche alla custodia degli immobili che la storia ci ha

consegnato. Accogliere e gestire le risorse date dall'8 per mille come una integrazione e non come l'unica risorsa diventa sempre più faticoso. Ci sono però anche segnali positivi. Per esempio, nel panorama degli economisti ci sono sempre più laici che hanno portato la loro esperienza e professionalità. C'è stata una grossa richiesta di formazione e scambio di esperienze. *Nel suo intervento, il segretario generale della Cei, mons. Stefano Russo, ci ha posto una domanda: come sarà la comunità cristiana nel 2050? Come amministratori abbiamo bisogno di

spingere la visuale oltre il nostro naso, facendo un discernimento sull'oggi pensando al futuro

A Salerno avete toccato il tema delle comunità energetiche che non si riducono all'installazione dei pannelli fotovoltaici

Sul tema delle comunità energetiche, emerso dalla Settimana sociale di Taranto, molte diocesi si stanno interrogando sul come adoperarsi. Durante il nostro convegno ci sono state due relazioni per dare degli orientamenti. Quella di don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, ha inquadrato il tema nell'ecologia integrale per capire che non è un modo per alleggerire la bolletta ma è proprio una scelta all'interno della Laudato si'. E quella dell'avvocato Maria Adele Prosperoni, responsabile ambiente ed energia di Confcooperative, che ci ha dato dei punti fermi su come orientarci oggi, per come muovere i primi passi. Il tema parte dall'esperienza del gruppo d'acquisto e ci fa capire come attivarsi insieme e gestire questi aspetti. [—]

Lei ha offerto una riflessione sulla “corresponsabilità nel sovvenire”. A chi spetta questa responsabilità?

È decisiva la svolta. Le nostre comunità parrocchiali non vivono appieno da protagoniste. Spesso si ha l'impressione che il centro della parrocchia sia il parroco, con qualcuno che lo aiuta. Ma tra collaboratore e corresponsabile c'è differenza. Avere la consapevolezza di essere membra viva di un corpo ed essere responsabili di una comunità anche sotto l'aspetto della vita è diverso. L'esperienza cristiana è esperienza incarnata. Il tema del materiale non è avulso dalla spiritualità. L'economia di Padova (Vanna Ceretta, ndr) ha colpito tutti dicendo che c'è una mistica nella amministrazione. Una comunità corresponsabile è come una famiglia. Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, ci ha aiutato molto entrando nei dettagli del progetto di sostegno economico. La firma dell'8 per mille infatti non è solo una firma. È sentirsi partecipe di una comunità.

Famiglia in Europa
DI M.MICHELA NICOLAIS

Rimettere al centro la famiglia fondata sul matrimonio”

Vaticano, 10 giugno 2022. “Questo inverno demografico è grave, per favore state attenti, è gravissimo!”. Lo ha esclamato a braccio il Papa, mettendo l'accento “sulla carenza di nascite in Europa e soprattutto in Italia”. “Un'Europa che invecchia, che non è generativa è un'Europa che non può permettersi di parlare di sostenibilità e fa sempre più fatica a essere solidale”, l'analisi di Francesco durante l'udienza concessa ai membri delle Associazioni Familiari cattoliche in Europa: “Non si può parlare di sviluppo sostenibile senza una solidarietà fra le generazioni, e questa

solidarietà presuppone un equilibrio; ma proprio questo equilibrio manca oggi nella nostra Europa”. “Le politiche familiari non vanno considerate come strumenti del potere degli Stati, ma sono fondate in primis nell'interesse delle famiglie stesse”, ha affermato il Papa, secondo il quale “gli Stati hanno il compito di eliminare gli ostacoli alla generatività delle famiglie e di riconoscere che la famiglia costituisce un bene comune da premiare, con delle naturali conseguenze positive per tutti”. [...] “Il fatto di avere figli non deve mai essere considerato una mancanza di responsabilità nei confronti del

creato o delle sue risorse naturali”, l'obiezione del Papa: “il concetto di ‘impronta ecologica’ non può essere applicato ai bambini, poiché essi sono una risorsa indispensabile per il futuro. Vanno invece affrontati il consumismo e l'individualismo, guardando alle famiglie come il miglior esempio di ottimizzazione delle risorse”. “La piaga della pornografia, diffusa ormai ovunque tramite la rete, va denunciata come un attacco permanente alla dignità dell'uomo e della donna” [...] Altra “pratica inumana e sempre più diffusa” da stigmatizzare, quella dell'utero in affitto, dove “le donne, quasi sempre povere, sono sfruttate, e i bambini sono trattati come merce”. La pandemia, infine, “ha messo in luce un'altra pandemia, più nascosta, di cui si parla poco: la pandemia della solitudine”. “Se molte famiglie si sono riscoperte come Chiese domestiche, è vero anche che troppe famiglie



hanno fatto esperienza di solitudine, e la loro relazione con i Sacramenti si è fatta spesso meramente virtuale. Le reti di famiglie sono un antidoto alla solitudine. Esse infatti, per loro natura, sono chiamate a non lasciare nessuno indietro, in comunione con i pastori e le Chiese locali”. “La famiglia fondata sul matrimonio è al centro”, ha concluso il Papa: “È la prima cellula delle nostre comunità e dev'essere riconosciuta come tale, nella sua funzione

generativa, unica e irrinunciabile. Non perché sia un'entità ideale e perfetta, non perché sia un modello ideologico, ma perché rappresenta il luogo naturale delle prime relazioni e della generazione”. “Quando la famiglia accoglie e va incontro agli altri, specialmente ai poveri e agli abbandonati, è simbolo, testimonianza, partecipazione della maternità della Chiesa”, ha garantito Francesco. (FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

Bando Ue 60mila euro dedicati ai giovani e all'Ucraina

Al via il bando 2022 del Comitato economico e sociale europeo (Cese) per progetti della società civile dedicati ai giovani e all'Ucraina. In palio 60mila euro destinati a sei iniziative premiate. Lo annuncia il Cese in una nota. In particolare, il premio è diviso in due categorie: la promozione della partecipazione attiva dei giovani e l'aiuto ai civili ucraini. L'obiettivo è "sensibilizzare in merito al contributo straordinario della società civile alla creazione

di un'identità e di una cittadinanza europee e alla promozione dei valori comuni alla base dell'integrazione europea". Le iniziative devono essere realizzate nell'Ue, ad eccezione di quelle dedicate ai civili ucraini che possono essere attuate anche in Ucraina. Le candidature per le iniziative per i giovani dovranno riguardare almeno uno di questi temi: occupazione e accesso al mercato del lavoro, compresa l'imprenditorialità;

istruzione e formazione; salute e benessere, effetti della pandemia; partecipazione ai processi politici (ad esempio, cambiamenti climatici e le nuove tecnologie); emancipazione di categorie sociali particolarmente vulnerabili e sviluppo delle capacità dei giovani. Mentre i progetti della categoria la "società civile europea per l'Ucraina", dovranno concentrarsi su: fornire aiuti umanitari, riparo o soccorsi di emergenza; prestare

sostegno sociale, psicologico o amministrativo; aiutare l'integrazione dei rifugiati ucraini nei Paesi ospitanti (offrendo formazione linguistica, aiutando a trovare un impiego ecc.); assistere le persone più vulnerabili; lottare contro la disinformazione sulla guerra in Ucraina. Le candidature dovranno essere presentate entro il 31 luglio alle ore 10. I premi saranno consegnati a Bruxelles durante la sessione plenaria del Cese il 14 e il 15 dicembre 2022.

ITALIA E MONDO

info@ilnuovoamico.it

Astensionismo Record negativo

Nell'election day del 12 giugno il dato che spicca su tutti è quello dell'astensionismo. Eclatante il fallimento relativo ai referendum

Politica

DI STEFANO DE MARTIS

Referendum abrogativi non validi per mancato raggiungimento del quorum. Nel voto amministrativo, su 26 capoluoghi di provincia tra i quasi mille Comuni interessati, eletti al primo turno 13 sindaci (9 di centrodestra, 3 di centrosinistra, un civico) con molte conferme. Per gli altri bisognerà attendere i ballottaggi del 26 giugno. Nell'election day del 12 giugno, comunque, il dato che spicca su tutti è quello dell'astensionismo. Eclatante quello relativo ai referendum – è andato alle urne solo il 20,9%, record negativo di sempre – ma molto significativo anche quello che ha investito le comunali: partecipazione ferma a poco più della metà degli aventi diritto, 54,72% contro il 60,12 della volta precedente.

Referendum. Segno di un disagio nei confronti dell'offerta politica che va oltre l'iniziativa dei referendum. Per completezza c'è da registrare che tra i pochi che sono andati al voto sui temi della giustizia hanno ovviamente prevalso i Sì, ma su decreto Severino e custodia cautelare i No hanno ottenuto rispettivamente il 46,03% e il 43,88%.

Amministrative. Per quanto riguar-

da i Comuni, i sindaci eletti al primo turno per il centro-destra sono Roberto Lagalla a Palermo, Marco Bucci a Genova, Pierluigi Biondi all'Aquila, Oscar De Pellegrin a Belluno, Pierluigi Peracchini alla Spezia, Alessandro Tomasi a Pistoia, Maurizio Rasero ad Asti, Daniele Simibaldi a Rieti, Massimiliano Sanna a Oristano. Per il centro-sinistra Sergio Giordani a Padova, Andrea Furegato a Lodi e Rinaldo Melucci a Taranto. A Messina ha prevalso Federico Basile, sostenuto da liste civiche e appoggiato anche dalla Lega.

Alleanze. Del resto la collocazione politica dei candidati e la definizione delle liste e della coalizioni a livello locale spesso non è univoca. Anche parlare di centro-destra e di centro-sinistra è relativo perché nei singoli Comuni le alleanze sono ad assetto variabile. A mero titolo di esempio e sempre rimanendo ai capoluoghi, ci sono casi in cui FdI si è presentata in autonomia e, sul fronte opposto, in alcune situazioni il M5S si è alleato con il Pd, in altre no.

Ballottaggio. Vanno al ballottaggio Catanzaro (Valerio Donato-Fi/Lega, Nicola Fiorita-cs), Verona (Damiano Tommasi-cs, Federico Sboarina-cd), Alessandria (Giorgio Abonante-cs, Gianfranco Cuttica

di Revigliasco-cd), Piacenza (Katia Tarasconi-cs, Patrizia Barbieri-cd), Parma (Michele Guerra-cs, Pietro Vignali-cd), Frosinone (Riccardo Mastrangeli-cd, Domenico Marsi-cs), Monza (Dario Allevi-cd, Paolo Pilotto-cs), Gorizia (Rodolfo Ziberna-cd, Laura Fasiolo-cs), Viterbo (Chiara Frontini-civica, Alessandra Troncarelli-cs), Lucca (Francesco Raspini-cs, Mario Pardini-cd), Cuneo (Patrizia Manassero-cs, Franco Civallero-cd), Barletta (Cosimo Damiano Cannito-cd, Santa Scommegna-cs), Como (Barbara Minghetti-cs, Alessandro Rapinese-civica, se non verranno sorprese dai ricorsi).

Analisi. Sul piano dei voti di lista – e con tutti i limiti che questo dato presenta in una tornata amministrativa – secondo le elaborazioni di Youtrend il Pd ha raccolto il 17% dei voti, FdI il 10,3%, la Lega il 6,7%, Fi il 4,6%, il M5S il 2,1, tenendo conto che in molti casi non ha presentato simbolo e candidature. Nel complesso le liste riconducibili al centro-destra hanno ottenuto il 43,8% rispetto al 41,9% del centro-sinistra. Gli analisti rilevano anche i risultati a due cifre raggiunti in alcune città dal raggruppamento centrista intorno ad Azione.

**Alle urne solo il 20,9%.
Referendum fallito.
Comunali: partecipazione poco più della metà
aventi diritto: 54,72%**

(FOTO ANSA/SIR) LO SPOGLIO DELLE SCHEDE



Migranti

DI MADDALENA MALTESE

In 14mila in marcia al Summit delle Americhe

(da New York) Hanno deciso di partire da Tapachula, nel Chiapas messicano lunedì scorso, proprio poche ore prima che il presidente del Messico Andrés Manuel López Obrador, annunciasse la sua assenza al Summit delle Americhe, che si è concluso venerdì a Los Angeles. Sono partiti in 14.000 per proteggersi reciprocamente ma anche per rendersi visibili sia ai media sia ai leader politici riuniti a Los Angeles per partecipare al Vertice delle Americhe e durante il quale è stata firmata la Dichiarazione di Los Angeles. Un documento che d'ora in poi regolerà una comune politica migratoria delle Americhe e nel quale i leader si impegnano a "tutelare la sicurezza, la dignità, i diritti umani e le libertà fondamentali di tutti i migranti" riaffermando che la migrazione "non deve essere una necessità, deve essere volontaria e una

scelta informata". Molti di loro, alla partenza, non sapevano i termini di questo accordo, molti di più probabilmente neppure della presenza dei leader politici in California. Ad ignorare tutto sicuramente i 3.000 bambini in marcia con loro verso il confine, rivestiti di poncho di plastica per proteggersi dalla pioggia insistente o avvolti in coperte tra le braccia dei genitori. [...] "Nessuna nazione dovrebbe assumersi da sola la responsabilità di gestire una storica ondata migratoria attraverso l'emisfero occidentale", ha dichiarato il presidente americano Joe Biden, mentre assieme ad altri 19 leader latinoamericani e caraibici hanno siglato la Dichiarazione: un patto per espandere i percorsi legali di migranti e rifugiati e fornire nuovi finanziamenti per garantire l'ospitalità nei paesi in transito. (FOTO ANSA/SIR)

**STAMPIAMO E
RILEGHIAMO
TESI**

IN SIMILPELLE E CARTONCINO

ELIOGRAF
COPY CENTER PESARO

Via Milano 36 ingresso Via Isonzo Pesaro • 0721.65996
392.1241164 eliograf.com eliograf@eliograf.com



CULTURA
info@ilnuovoamico.it

Vita Le donne portano in grembo il mondo

Nei giorni 28-29 maggio si è tenuta a Fiumicino la riunione del Consiglio direttivo nazionale del "Movimento per la Vita", per progettare e rilanciare l'impegno del Movimento a sostegno della maternità difficile e di tutte le fragilità. Il nostro territorio è presente nel Consiglio con ben 2 rappresentanti, Alma Leopardi del CAV di Fano ed Emanuela Lulli (foto), presidente del MpV di Fano. I lavori sono terminati con la celebrazione della S. Messa nella chiesa di san Marcello al Corso, dove è stata collocata e benedetta la statua donata dall'artista canadese Tim Schmalz al "Movimento per la Vita" nazionale. La scultura, dal titolo "Le donne portano in grembo il mondo", rappresenta una donna-madre, con al centro un "grembo" lucido in grado di riflettere il volto dell'osservatore, che tiene nel suo incavo un piccolo bambino. Il vescovo Vincenzo Paglia ha ricordato l'intensità della relazione madre-bambino fin dai primi giorni dopo il concepimento, sottolineando il grandissimo privilegio della maternità, che diventa costitutiva della relazione, del "noi" che supera l'individuo e l'individualismo. Una relazione che durerà per sempre, oltre la morte, che è solo passaggio verso la vita piena.

La Comunione degli Apostoli

Presentato a Venezia il libro di Francesca Bottacin frutto di 20 anni di ricerche su Giusto di Gand e l'arte fiamminga

Urbino
DI GIANCARLO DI LUDOVICO

Di grande interesse è il volume di Francesca Bottacin dal titolo "Giusto di Gand e la Comunione del Duca di Urbino" presentato giovedì 15 giugno nella sala conferenze della "Galleria Giorgio Franchetti" alla Ca' d'Oro di Venezia da Toto Bergamo Rossi, direttore di Venetian Heritage, organizzazione no profit impegnata nella promozione e nella salvaguardia del patrimonio culturale veneziano. Tra i capolavori della Galleria vi è il "Redentore benedicente", unica altra opera conservata in Italia attribuita al fiammingo Giusto di Gand, oltre alla "Comunione degli Apostoli" e ai "Ritratti" dello Studiolo di Federico da Montefeltro nel Palazzo Ducale di Urbino.



Opera. La "Comunione degli apostoli" è stata eseguita a Urbino dal misterioso pittore fiammingo Giusto di Gand per l'importante Confraternita del Corpus Domini, tuttora esistente. Con la predella di Paolo Uccello, anch'essa custodita nella Galleria Nazionale delle Marche nel Palazzo Ducale di Urbino,

costituisce la "Pala del Corpus Domini". Tra le prime tavole a olio dipinte in Italia, è la più imponente di tutto il Quattrocento fiammingo. Solenne e raffinata, l'opera viene descritta da Giorgio Vasari come la "Comunione del Duca d'Urbino": Federico da Montefeltro, infatti, vi com-

pare ritratto insieme al fratello Ottaviano Ubaldini della Carda. Sotto la loro egida il Ducato conobbe nel Rinascimento una stagione artistica meravigliosa e cruciale, ancora parzialmente avvolta nel mistero: la Pala è uno dei tasselli che ne aiutano la comprensione. Il libro, frutto

di vent'anni di studi e ricerche, si propone di fare il punto sulla tavola e sul suo autore e offre un'attestazione di metodo, uno studio collaborativo, oltre che un omaggio a un dipinto affascinante e al suo autore, tuttora enigmatico e avvincente.

Autrice. Francesca Bottacin ricercatrice padovana, è professoressa incaricata di Storia dell'arte fiamminga e olandese all'Università di Urbino Carlo Bo e "Chercheuse associée al Centre de la Méditerranée moderne et contemporaine dell'Université Côte d'Azur". Già redattrice di "Notizie da Palazzo Albani", direttrice della Summer School Barocco mediterraneo, è nel Comitato scientifico dei "Quaderni della Scuola di Conservazione e Restauro".

Ha al suo attivo diversi saggi, monografie e mostre: le sue ricerche sono rivolte principalmente ai rapporti tra pittura neerlandese e italiana, in particolare tra il Veneto e le Marche. Collabora col KIK-IRPA (Royal Institut for Cultural Heritage) di Bruxelles e ha studiato i dipinti fiamminghi e olandesi delle Collezioni dei principi Grimaldi di Monaco, pubblicando su riviste francesi e monegasche. Numerosi suoi lavori sono poi indirizzati alle donne nell'arte, sia moderna che contemporanea, alle contaminazioni tra pittura, cinema, danza e fotografia nonché all'arte eco-sostenibile. Ha collaborato con prestigiose università e istituzioni, europee e americane, oltre che con l'Istituto Italiano di Cultura a Mosca, con il museo Pushkin e con l'Accademia del Bolshoi in Russia.

Concerto Amici della Lirica

Ritorna una bella tradizione musicale della nostra città, i "Pomeriggi al Circolo" del Circolo degli Amici della Lirica G. Rossini di Pesaro, con una nuova collaborazione che sottolinea uno dei capisaldi della mission che anima il sodalizio: promuovere il talento di giovani musicisti ed interpreti. La storica sede di via Zanucchi n. 13 ospiterà, domenica 19 giugno alle ore 17.30, due giovanissimi talenti del Liceo Musicale Marconi, il mezzo soprano Sharina Bryan e il soprano Sveva Corbolotti. Le giovani studentesse sono allieve della M^o Chiara Vidotto, docente di Canto presso il Liceo Musicale Marconi e socia del Circolo, e si esibiranno in un vasto ed emozionante repertorio: da Bellini, "Vaga luna che inargenti", a Mozart, di cui verranno eseguite arie tratte da "Le nozze di Figaro" e "Don Giovanni", a Schubert, Offenbach e ovviamente, Rossini. Al pianoforte, il Direttore emerito del Conservatorio di Musica G. Rossini di Pesaro Marco Giannotti, anch'egli socio del Circolo; presenterà il concerto Chiara Vidotto, che ha seguito personalmente il percorso musicale delle giovani interpreti. Ingresso gratuito fino esaurimento posti. Per informazioni, è possibile rivolgersi allo 0721/394129, al 347/9031121 (whatsapp) o scrivere una mail a info@amiciliricapesarom.com.

Università
A CURA DELLA REDAZIONE

Unilit chiude l'anno accademico con il Rettore di Urbino

Presso l'Aula Magna del Rettorato dell'Università degli Studi di Urbino, si è svolta l'8 giugno la cerimonia di chiusura dell'anno accademico 2021/22 dell'Unilit, Università Libera Itinerante, collegata all'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo fondata nel 1988, che ha attualmente nove sedi nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino. Ha portato il suo saluto il Magnifico Rettore prof. Giorgio Calcagnini, il quale ha sottolineato l'importanza del collegamento tra l'Università degli Studi di Urbino e Unilit proprio per il significativo contributo di quest'ultima sul piano culturale e sociale, in particolare

nella prospettiva cosiddetta della lifelong learning, l'educazione permanente, che avrà sempre più un ruolo di primo piano nella società contemporanea. La prof. Maria Rosa Tomasello, presidente dell'Unilit, ha omaggiato il Magnifico Rettore di una rara medaglia coniata nel 1993, a cinque anni dalla fondazione dell'Unilit, disegnata da Guido Vanni, nella quale è raffigurato il sole con le fiammelle della sapienza della biblioteca del Duca di Urbino, con al centro una massima del Rettore Carlo Bo: "Invecchia chi vuole invecchiare". È stato inoltre donato al Rettore il volume Declinazioni della libertà.



CALCAGNINI, TOMASELLO E PRETELLI.

Conversazioni filosofiche, che raccoglie i testi delle conferenze organizzate nell'anno accademico 2021-2022 dal Centro Studi Filosofici istituito presso la sede Unilit di Pesaro. La pubblicazione del volume, promossa dall'Unilit, è entrata a far parte della collana Dalla parte dell'uomo, diretta dalla prof. Paola D'Ignazi, per le Edizioni Affinità Elettive di Ancona. L'incontro è proseguito con la conferenza del professor Alessandro Boggiolo sul tema "La gita scolastica virtuale: l'esperienza del CodyTrip", un'esperienza di viaggi virtuali condotta con le scuole nel periodo della pandemia.



“Sport in Tour”

Vezzali: “Presto la riforma per i lavoratori dello sport”

Sabato mattina 11 giugno si è tenuto il secondo convegno dello “Sport in Tour”: “Sport sociale e per tutti: ambiti di intervento e connessioni tra la riforma dello sport e del terzo settore” coordinato dal capo redattore sport nazionale ANSA, Piercarlo Presutti, con la presenza della sottosegretaria per il Governo allo Sport, Valentina Vezzali, della sottosegretaria per il Governo al Lavoro, Rossella Accoto, del Presidente nazionale dell’USAcI, Damiano Lembo e del Presidente

nazionale delle ACLI Emiliano Manfredonia. Poiché il sistema sportivo rappresenta uno dei pilastri del welfare del nostro paese ed equivale al 30% del sistema del terzo settore generale, la sottosegretaria allo sport, Valentina Vezzali, nel suo intervento ha ribadito la necessità di una disciplina ad hoc dei lavoratori nel mondo dello sport vista la sua poliedricità, avendo il legislatore disciplinato soltanto la prestazione sportiva professionistica, senza pensare a quella dilettantistica,

rimasta priva di tutele. I correttivi che verranno applicati al decreto 36 del 2021 in attuazione della legge delega del 2019 puntano a dare risposte alle diverse aree dello sport. Ad accelerare il cambio di passo, sarà in aggiunta la modifica dell’Art. 33 Cost., attualmente disegno di legge, in cui verrà costituzionalmente riconosciuto “il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva in tutte le sue forme”.

Sport, amicizia, inclusione e confronto

Tornato a Pesaro, dopo 11 anni, “Sport in Tour” 2022 dell’USAcI. Due weekend densi di eventi

Primo piano

A CURA DELLA REDAZIONE

Sport, amicizia, inclusione e confronto: tutto questo è stato lo “Sport in Tour” 2022 dell’USAcI, tornato a Pesaro dopo 11 anni, con due weekend densi di eventi, dal 3 al 5 giugno e quello successivo dal 10 al 12; un meeting sportivo che oltre a radunare oltre 2500 atleti da tutt’Italia, ha promosso convegni, work shop e formazione. Circa 6mila presenze alberghiere considerando gli accompagnatori ed i dirigenti, impegnati in 24 diverse discipline sportive, 8 campionati e 7 tornei nazionali.

Dal calcio a 7, alla pallavolo, passando per il karatè, il futsal, il nuoto, il tiro sportivo dinamico, il tiro con l’arco storico, l’equitazione e le arti marziali con le ultime gare e premiazioni andate in scena proprio nella mattinata di domenica 12 giugno.

Sport in tour. Per il “taglio del nastro” dello “Sport in Tour”, l’USA-



Il successo della manifestazione sta nell’essere stati capaci di dare diffusione ai valori sociali imprescindibili di USAcI

cli ha inteso lanciare un segnale di ripartenza aprendo venerdì 3 giugno presso la sala consiliare del Comune di Pesaro, con un congresso scientifico nazionale intitolato “POST COVID, effetti psico-fisici a breve e lungo termi-

ne sulla popolazione, in particolare sportiva”.

Il Presidente nazionale USAcI, Damiano Lembo, ha infatti dichiarato: “Gli ultimi due anni ci hanno fatto soffrire tanto, ma a parte il piacere di tornare in presenza,

appuntamento come questi servono per avere una reale contezza della situazione post Covid mettendo al centro il benessere delle persone, con una promozione consapevole dell’attività sportiva”. Il dottor Massimo De Girola-

mo, coordinatore nazionale della commissione medico-scientifica USAcI, ha portato al centro del dibattito temi delicati che spaziano dai danni psicologici della pandemia, a quelli cardiovascolari perché «l’infezione da Sars-Cov 2 può non finire con la negativizzazione del test diagnostico» ha aggiunto Vincenzo Santomauro, cardiologo dello sport.

Competizioni sportive. Dopo il convegno il via alle competizioni nelle strutture sportive ed impianti messi a disposizione dal comune e da alcune società private per la riuscita dell’evento. All’ingresso di ogni campo da gioco, inoltre, erano affisse le bandiere della pace, come simbolo di vicinanza al popolo ucraino, le stesse bandiere utilizzate nella cerimonia d’apertura con la sfilata delle delegazioni con tanto di fiaccolata fino ad arrivare all’accensione del tripode in piazzale della Libertà, per dare il via ufficiale all’Olimpiade dell’USAcI. Ma il successo della manifestazione sta nell’essere stati capaci di dare diffusione ai valori sociali imprescindibili di USAcI. Lo sport è infatti la più grande rete di protezione sociale e civile del nostro paese; l’USAcI mette da sempre al centro un’attività sportiva che sia inclusiva, sostenibile, rispettosa delle persone, della salute e dell’ambiente. Occorre dunque promuovere la responsabilità sociale, per generare benessere attraverso reti territoriali e l’integrazione multiculturale.



Pesaro

A CURA DELLA REDAZIONE

Progetto “MOL.O. SPORT”

Nei due weekend passati a Pesaro sono stati tanti i progetti promossi nel corso del meeting da USAcI, e domenica mattina si è tenuto uno degli incontri di formazione relativo al progetto “MOL.O Sport; lo sport come moltiplicatore di opportunità per il contrasto al disagio giovanile”, realizzato con il contributo del Dipartimento per lo Sport - Presidenza del Consiglio dei Ministri che si concluderà a ottobre. Presenti i ragazzi di Bionic People con il suo fondatore e presidente, nonché atleta paralimpico, Alessandro Ossola. “Ero un ragazzo come tanti - ha iniziato Ossola - poi il 29 agosto del 2015 la mia vita cambia improvvisamente. Ero in moto con mia moglie quando ebbi un incidente, lei venne a mancare ed io persi la gamba. Ora ho una protesi con la quale posso fare ogni cosa”. Fondamentale nella ‘rinascita’ il papà di Alessandro e il darsi degli obiettivi raggiungibili. “Mi sono ritrovato improvvisamente solo e la prima sfida è stata quella.

L’ho affrontata con le persone che mi vogliono bene perché hanno il potere di cambiare le cose. Mi sono riempito di gente che mi faceva bene. Poi dopo l’ospedale sono tornato a casa e volevo riacquistare la mia autonomia - ha proseguito nel suo racconto - È stato un percorso lungo, non è durato un secondo, ma volevo riprendermi la mia vita. La riabilitazione si basa su tre step: reazione, consapevolezza e obiettivi. È importante darsi sempre dei target da raggiungere, per me era un sogno partecipare a una Paralimpiade, ma ci sono riuscito lo scorso anno a Tokyo facendo finale nei 100 metri. Il destino ha poi voluto che la semifinale coincidesse anche con l’anniversario del mio incidente. L’invito che vi faccio è quello di non mollare mai”. La sua testimonianza ha toccato i cuori dei ragazzi del progetto “MOL.O” suscitando interesse, sensibilità e curiosità, ma soprattutto promuovendo quell’inclusione alla base di ogni azione dell’USAcI.



Meeting

A CURA DELLA SEGRETERIA SEDE PROVINCIALE

“L’accordo di Pesaro”

Nelle giornate del meeting le rispettive delegazioni e dirigenti USAcI ed ACLI, guidate dai rispettivi Presidenti Damiano Lembo per USAcI ed Emiliano Manfredonia per le ACLI, si sono incontrate e nella condivisione dei valori e visione comune dei progetti futuri hanno siglato “L’ACCORDO DI PESARO”, come ha inteso definirlo il Presidente Damiano Lembo; un accordo di rete che impegna entrambe le associazioni a promuovere percorsi comuni e sviluppare reti di collaborazione, nell’ottica della responsabilità sociale, della partecipazione, volta a generare benessere, ed orientata al

potenziamento reciproco delle attività associative territoriali. A suggellare il patto raggiunto, entrambe le delegazioni ACLI/USAcI fondendosi in un’unica squadra calcistica, nel pomeriggio di sabato 11 giugno presso lo stadio di Santa Veneranda, sono scese in campo per disputare la Triangolare di calcio A11, contro la Nazionale rappresentativa dei parlamentari e quella rappresentativa dei Sindaci. In una contesa amicale, ma lottata, la squadra dei Sindaci si è aggiudicata la vittoria battendo 4-0 Acli/UsAcli e poi 1-0 la Nazionale parlamentari.



Peperoncino Il cinema in casa

Ero appena adolescente quando un compagno di scuola mi chiese se volevo andare a casa di sua zia a vedere la televisione. Naturalmente sapevo che cosa era la televisione, ne avevo persino vista una accesa nella vetrina di un negozio. Peccato che, vista l'ora mattutina, trasmettesse solo il monoscopo. Venni così introdotto alle delizie televisive, auspice "Lascia o raddoppia" presentato da Mike Buongiorno, in casa della zia del mio amico. Peccato solo dovermi sedere

in terra perché seggiole e poltrone erano tutte occupate dai numerosi spettatori. Qualche anno dopo fu messo in onda anche il secondo canale e per cambiare programma era necessario alzarsi dalla poltrona e spingere il pulsante dell'apparecchio. Considerai il telecomando un aggeggio per pigri e me ne tenni lontano per un bel pezzo. Mio cugino, che lo aveva acquistato subito, diceva che approfittando delle pause pubblicitarie riusciva a vedere due film in una sera. Nel frattempo il

Cavaliere si inventò Mediaset e non sono mai riuscito a capire come lui con la pubblicità diventasse ricco mentre la Rai, malgrado il canone che paghiamo tutti o quasi, si ritrova in deficit. E pensare che la quantità di messaggi sui vari canali è circa la stessa. Avevamo acquistato un televisore anche per il nonno invalido e ricordo belle serate a guardare assieme la serie di Perry Mason. "Quello sì che è un bravo avvocato" commentavamo. Negli anni successivi in quasi tutte le case c'erano almeno due televisori ed anche io

ne avevo ereditato uno da mia madre. Ma ogni bel gioco dura poco, dice il proverbio, ed il modo di trasmettere il segnale televisivo è cambiato. In alcuni apparecchi è possibile utilizzare un decoder (35 €) mentre altri devono essere rottamati. L'ho detto in altre occasioni, è l'obsolescenza programmata. Si deve costringere in qualunque modo il consumatore ad acquistare. Ora ho un enorme TV che non volevo ma era a prezzo scontato e mi riempie una intera parete, quelli piccoli non sono più in commercio.

DI ALVARO COLI

LETTERE

info@ilnuovoamico.it

Barriere architettoniche e disabilità

Caro Nuovo Amico, l'architettura è una disciplina che ha lo scopo di organizzare lo spazio in cui vive l'essere umano. Una vera e propria scienza, al servizio quindi della socialità. Una barriera, invece, è un ostacolo, una chiusura, uno sbarramento per segnare un confine. Dall'unione di queste due parole nasce quello che potremmo definire un ossi-

moro, cioè la definizione appaiata di due concetti opposti. Per coloro che non hanno nessun problema a camminare, correre, saltare, addirittura una barriera architettonica potrebbe assumere il significato di un qualcosa di suggestivo: quanto è bello, per esempio, superare, con un agile balzo, un rialzamento, un buco oppure anche un rivolo d'acqua? Ma per chi invece è costretto a muoversi, non certo per sua volontà, con grande cautela passetto dopo passetto, non può fare a meno di un appoggio, o, ancora peggio, su una carrozzina, cosa significa barrie-

ra architettonica? Il più delle volte, semplicemente, un impedimento insormontabile. Può essere sufficiente uno scalino troppo alto, magari all'ingresso di un negozio, un piano alto senza la possibilità di salirvi con un ascensore, un percorso museale privo dei correttivi che lo rendano accessibile e percorribile anche non sulle proprie gambe, un parcheggio troppo stretto dove manca, fisicamente, la superficie per fare girare le ruote e aprire lo sportello quando finalmente lo si trova libero perché non occupato spesso abusivamente. Insomma, siamo nel 2022 ma, anco-

ra purtroppo, la disabilità - che dovrebbe essere un "banale" status, così come lo è la consueta quotidianità - costituisce una forma, automatica per di più, di discriminazione, che raggiunge il disgraziato obiettivo di costringere a vivere, chi la subisce, ulteriormente male una condizione già di per sé penalizzante. Pensate quanto sarebbe bella una realtà dove non esistono idealmente transenne, steccati, cancelli che, di fatto, tagliano fuori qualcuno, coinvolgendo nel malessere anche le famiglie di chi, per amore e con amore, condivide un'esistenza

già di per sé precaria. Per abbattere le barriere architettoniche la prima cosa da fare è cambiare la cultura di tutti noi, non solo di quelli che si trovano a doverle affrontare in prima persona ma soprattutto delle persone che, dall'alto delle loro autonome gambe, dovrebbero farsi carico di comprenderne le esigenze e risolverne i problemi perché, ricordiamocelo sempre, la catena veramente forte, e che non si spezza, è quella dove l'anello più debole viene rinforzato, e rassicurato, da quelli vicini.
(Grazia Ravaini - Pesaro)



Pesaro
Prima Comunione a Cristo Re

Una domenica di Pentecoste davvero gioiosa per la parrocchia di Cristo Re a Pesaro. Il 5 giugno scorso, ventuno bambini hanno ricevuto per la prima volta il sacramento dell'Eucarestia durante la messa celebrata dal parroco don Martin. In una chiesa gremita di genitori, parenti e fedeli i bambini sono entrati in processione

e hanno anche animato la liturgia insieme ai genitori. Il giorno della Prima Comunione è stato un traguardo molto importante raggiunto dopo tre anni di preparazione in cui il gruppo è riuscito a superare anche le difficoltà legate alla pandemia, grazie al sostegno del parroco e delle catechiste. Alcuni volontari della parrocchia hanno contribuito all'organizzazione della messa di Prima Comunione dando una mano nell'allestimento della chiesa, nella preparazione dei doni, dei canti e delle preghiere, proprio come avviene in una grande famiglia. Alla celebrazione ha partecipato anche un sacerdote ospite proveniente dal Vaticano, don Luigi a cui don Martin ha affidato l'omelia. La celebrazione si è conclusa in un clima di grande festa sulle note di "Ti ringrazio o mio Signore" e con la distribuzione di piccoli doni ai bambini in ricordo dell'importante momento vissuto. Ad Andrea, Martina, Federico, Christian, Nicholas, Giovanni, Maria, Manuel, Luca, Aurora, Ludovico, Irene, Ilary, Jacopo, Maria Sofia, Linda, Nicole, Leone, Ginevra, Emma e Tancredi un augurio speciale, che Gesù illumini sempre la loro vita.



Anniversario La bandiera da Padre Pio

Caro Nuovo Amico, in occasione della celebrazione del 65° anniversario della fondazione della "Casa Sollievo della Sofferenza" i gruppi di preghiera di tutto il mondo sono stati invitati ad inviare a S. Giovanni Rotondo la propria fiamma, cioè una bandiera triangolare che rappresenta simbolicamente i gruppi di preghiera e la vicinanza degli stessi all'Opera di P. Pio. Le bandierine pervenute da tutto il mondo saranno issate sul terrazzo dell'Ospedale. Noi, appartenenti ai Gruppi di Preghiera della diocesi di Pesaro, abbiamo preparato la nostra Fiamma con i colori bianco e rosso, rappresentativi della nostra città. Essa è stata inviata a S. Giovanni Rotondo: unico nostro rammarico di non aver potuto consegnarla di persona! Questo piccolo segno sia per tutti noi un rinnovato impegno per essere ancora più fedeli all'insegnamento del nostro amato Padre Pio.
I gruppi di preghiera della Diocesi di Pesaro

Quanto viene pubblicato è da attribuirsi unicamente alla responsabilità dei firmatari delle lettere. Nelle lettere è necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono di chi scrive per renderne possibile l'identificazione. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare, senza alterarne il senso, i contributi troppo lunghi (massimo 2.500 battute). La pubblicazione di una lettera non implica la condivisione del contenuto da parte della direzione. Non saranno pubblicate lettere già apparse su altri organi di stampa. Scrivete a "Il Nuovo Amico", via del Seminario, 4 - 61121 Pesaro oppure via mail a info@ilnuovoamico.it

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE
DIOCESI DI:
• PESARO
• FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI,
• PERGOLA
• URBINO, S. ANGELO IN VADO,
• URBANIA

REDAZIONE CENTRALE:
Roberto Mazzoli - Direttore
Ernesto Preziosi - Direttore Responsabile
Via del Seminario, 4 - 61121 PESARO (PU)
Tel. 0721/64052
e-mail: info@ilnuovoamico.it
Redazione di Pesaro: Via del Seminario, 4
61121 PESARO (PU) - tel. 0721/64052 - Fax 0721/69453
e-mail: pesaro@ilnuovoamico.it
Alvaro Coli - Responsabile diocesano.
Redazione di Fano: Via Roma 118 - 61032 FANO (PU)
Tel. 0721/802742 (dir.) - 803737 - Fax 0721/825595
e-mail: fano@ilnuovoamico.it
Redazione di Urbino: Via Beato Mainardo, 4
61029 URBINO (PU) - Tel. e Fax 0722/4778
e-mail: ilnuovoamico@arcidiocesaurbino.it
Giancarlo Di Ludovico - Responsabile diocesano
EDITORE: Cooperativa Comunicare - Via del Seminario, 4
61121 PESARO (PU). Tel. 0721/64052 - Fax 0721/69453.
Amministratore Unico: Marco Farina Presidente Coopera-
tiva Comunicare
STAMPA: Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola
GRAFICA: Silvana Martelli
La testata "Il Nuovo Amico" fruisce dei contributi Statali
diretti di cui al Dlgs 15/5/2017, n. 70.
Pubblicità Prominter snc di Giuseppe Fazi
Tel. 328/4491336
Mauro Ruggieri Marketing, comunicazione e pubblicità
0721 64052 - 3358211635
L'impr. Editrice COMUNICARE risulta iscritta al Registro
delle imp. di PESARO presso la CCIAA al n. 98100
Aut. n. 83/85 Trib. di Pesaro
IL NUOVO AMICO RISPETTA L'AMBIENTE.
STAMPAMO SOLO SU CARTA RICICLATA.
ABBONAMENTI: Ordinario € 39 - Amico € 50 - Sosteni-
tore € 100 da versare sul c/c 12522611 intestato a: "IL
NUOVO AMICO" - Via del Seminario 4 / 61121 PESARO
www.ilnuovoamico.it

LA VIGNETTA



IL NUOVO AMICO
SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DIOCESI DI PESARO

AI LETTORI
Cooperativa Comunicare tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo (www.ilnuovoamico.it/privacy). Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è Marco Farina, presidente della Cooperativa Comunicare a cui si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Via del Seminario n. 4 a Pesaro (tel. 0721/64052). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "Comunicare". L'abbonamento potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Cooperativa Comunicare via del Seminario n. 4 - 61121 Pesaro (Tel 0721/64052) oppure scrivendo a info@ilnuovoamico.it I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a info@ilnuovoamico.it

Farmacie



PESARO
TURNI DAL 20 AL 26 GIUGNO 2022

Lunedì 20 giugno	SAN SALVATORE Largo A. Moro, 1 - 0721-671121	24h
Martedì 21 giugno	MADONNA DI LORETO Via Ugolini, 1 - 0721-390645	24h
Mercoledì 22 giugno	VILLA ANDREA COSTA Via Giolitti, 167 - 0721-454796	24h
Giovedì 23 giugno	RUGGERI Corso XI Settembre, 3 - 0721-33206	24h
Venerdì 24 giugno	VILLA ANDREA COSTA Via Giolitti, 167 - 0721-454796	24h
Sabato 25 giugno	MAFFEI PENSERINI Via Cecchi, 28 - 0721-330046	24h
Domenica 26 giugno	MARI Via Rosselli, 42 - 0721-671121	24h
	ALBINI Via San Francesco, 14 - 0721-33987	Aus.

"Osteria
Del Giego"
di M V BONAPARTE
Specialità alla Brace
Novilara (Pu) - Tel. 0721/286503 - Chiuso il Mercoledì

Associato
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Iscritto
FIC
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

Il Nuovo Amico percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Nuovo Amico, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Questo numero è stato chiuso in redazione martedì 14 giugno 2022 alle ore 21 e stampato alle ore 6 di mercoledì 15 giugno

Una NOVITÀ SHALOM

da gustare a giugno



F.to 14x21 cm

240 pagine

ISBN 978 88 8404 760 1

€ 9,00

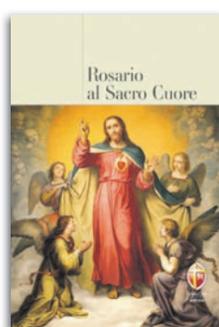
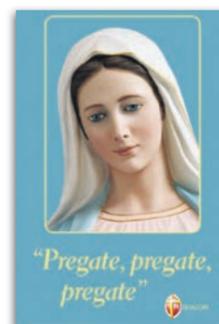
In pochi sanno che Gesù ha affidato a don Elia la missione di realizzare, proprio a Urbino, un Santuario dedicato al suo Sacro Cuore. Per questo grandioso progetto, don Elia ha speso la sua vita. Ma chi era Elia Bellebono? Era un apostolo del Sacro Cuore di Gesù! Tutta la sua vita, prima da ciabattino poi da sacerdote, è stata un mettersi al servizio del Signore! Questo volume – in modo semplice, ma completo – ripercorre la vera storia della sua straordinaria vita e la sua missione. Si conclude inoltre con una sezione, ricca di bellissime fotografie, dedicata al Santuario del Sacro Cuore di Gesù.

Se vuoi saperne di più:



L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE

Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.

Formato
14x21 cmPagine
640Codice
8071**€ 17,00**Formato
11x16,5 cmPagine
192Codice
8065**€ 5,00**Formato
10x14 cmPagine
128Codice
8063**€ 3,00**Formato
10x14 cmPagine
112Codice
8247**€ 2,00**Formato
10x14 cmPagine
96Codice
8020**€ 3,00**Formato
10x13,6 cmPagine
768Codice
510**€ 5,00**Pagine
3520**€ 25,00**Formato
11,8x19 cmPagine
2160Codice
8001**€ 19,00****www.editriceshalom.it**Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)ORARIO NEGOZIO
Lunedì - Venerdì
8.00 - 12.00
13.00 - 17.00✉ Email
info@editriceshalom.it📞 Whatsapp
36 66 06 16 00
(solo messaggi)☎ Telefono
071 74 50 440